



CAC "Penisola Lariana"

Unità di Gestione "C –Insubria-Como/Triangolo"

**Intervento Annuale di Prelievo
del Cinghiale (*Sus scrofa*)**

2022 – 2023

(D.G.R. XI/1019 del 17/12/2018)

CACCIA DI SELEZIONE

Febbraio 2022



CAC "Penisola Lariana"

Unità di Gestione "C –Insubria-Como/Triangolo"

Intervento Annuale di Prelievo del Cinghiale (*Sus scrofa*)

2022 – 2023

(D.G.R. XI/1019 del 17/12/2018)

CACCIA DI SELEZIONE

A cura di: Eugenio Carlini, Stefania Bologna, Stefano Sivieri, Chiara De Franceschi



Istituto Oikos s.r.l. – Impresa sociale
Sede legale e operativa: via Crescenzone 1 - 20134 – MILANO
Sede secondaria: via Antonio Canova 34 - 06132 - Lacugnano (PG)
tel. +39 02 21597581 - fax +39 02 21598963
P.I CF. 06146830960

INDICE

1. Premessa	1
2. Inquadramento territoriale e ambientale	3
2.1. Il Contesto ambientale e faunistico	3
2.2. Assetto gestionale del CAC nell'Unità di Gestione.....	11
2.3. Idoneità del territorio alla presenza del cinghiale	14
2.3.1 Dati relativi alle superfici	16
2.3.2 Dati relativi ai costi da sostenere rispetto ai danni e agli incidenti.	16
2.3.3 Dati relativi al prelievo	16
2.3.4 Parametri gestionali obiettivo.....	16
3. La gestione del cinghiale	21
3.1. Parametri gestionali "obiettivo"	21
3.2. Risultati del monitoraggio (distribuzione, consistenza e struttura) delle popolazioni di cinghiale e valutazione delle dinamiche di popolazione	21
3.2.1 Monitoraggi pregressi	22
3.3. Entità e distribuzione geografica dei danni provocati dal cinghiale nel CAC	23
3.3.1 Danni alle colture agricole	23
3.3.2 Incidenti stradali	28
3.4. Interventi di prevenzione dei danni alle attività agricole (e all'ambiente) messi in atto.....	30
3.5. Attività di prelievo venatorio e prelievo di controllo	30
3.5.1 Esito dei piani di prelievo venatorio e struttura della popolazione di cinghiale nel CAC	30
3.5.2 Esito dei piani di controllo.....	33
3.6. Raggiungimento parametri gestionali "obiettivo"	34
4. Pianificazione del prelievo.....	35
4.1. Consistenza e struttura del piano	35
4.2. Periodi di prelievo.....	36
4.3. Organizzazione delle verifiche biometriche e delle valutazioni sanitarie dei capi abbattuti	36

1. PREMESSA

Regione Lombardia, con *L.R. 17 luglio 2017, n. 19 "Gestione faunistico - venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti"*, ha disposto in merito alla gestione faunistico-venatoria del cinghiale (*Sus scrofa*) sul territorio regionale, al fine di contenere le popolazioni presenti allo stato selvatico entro densità socialmente, ecologicamente ed economicamente tollerabili per una maggiore salvaguardia delle colture agricole e della biodiversità, nonché per la tutela dell'incolumità delle persone e la sicurezza dei trasporti (art.1).

L'art.2 della suddetta legge regionale, introduce la *zonizzazione del territorio regionale*, suddividendo il territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee, in cui la presenza del cinghiale è ammessa entro determinate densità obiettivo e in aree non idonee, in cui la presenza della specie non è ammessa. L'individuazione delle suddette aree è stata operata in base ai seguenti criteri:

- a) consistenza e frequenza dei danni arrecati alle colture agricole e ai pascoli;
- b) presenza di coltivazioni di particolare pregio;
- c) presenza di habitat e di specie animali e vegetali di importanza per la biodiversità, con particolare riferimento ai siti Natura 2000;
- d) modalità pregresse di gestione della specie;
- e) vocazionalità del territorio alla presenza della specie.

La gestione del cinghiale avviene:

- nelle aree idonee, mediante prelievo venatorio e controllo;
- nelle aree non idonee, mediante controllo e prelievo venatorio esclusivamente di selezione.

Ai sensi della L.R. n. 19/2017, per controllo s'intende il controllo della fauna selvatica di cui all'art. 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), all'art. 41 della L.R. 26/1993 e agli articoli 11, comma 4, e 22, comma 6, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette).

La Giunta regionale ha, inoltre, deliberato le modalità di gestione del cinghiale sull'intero territorio regionale anche mediante la definizione dei criteri per il calcolo delle densità obiettivo, la determinazione di modalità e tempistiche per l'attuazione del prelievo venatorio e del controllo, nonché le modalità per il monitoraggio dei risultati conseguiti. Il prelievo venatorio del cinghiale può

essere effettuato dai titolari di licenza di caccia appositamente abilitati dalla Regione per il territorio di propria competenza.

Il territorio del CAC *Penisola Lariana*, con Delibera di Giunta regionale del 28 giugno 2018 n. XI/273, è stato individuato come **area idonea** alla presenza del cinghiale, la corrispondente Unità gestionale è individuata nell'*Unità C – Insubria-Como/Triangolo*.

La Giunta regionale, con Deliberazione 1019 del 17 dicembre 2018 ha approvato la "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia - attuazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 19/2017" Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti".

Sulla base delle citate premesse, il CAC *Penisola Lariana* Unità di Gestione C – *Insubria-Como/Triangolo*, con la presente proposta intende applicare le disposizioni previste dalla L.R. n.19/2017 e dai relativi provvedimenti attuativi, proponendo il seguente *Intervento Annuale di Prelievo del Cinghiale (Sus scrofa) 2021 – 2022 Caccia di selezione*, in un altro IAPC sarà proposto il piano per il prelievo venatorio in caccia collettiva.

Il presente *Intervento Annuale di Prelievo del Cinghiale (Sus scrofa)* riguarda pertanto il solo prelievo in caccia di selezione e ha quale riferimento il PPGC "Progetto Pluriennale di Gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) dal 2020 al 2024" approvato con DD 6799 del 10.06.2020.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

2.1. IL CONTESTO AMBIENTALE E FAUNISTICO

Il CAC *Penisola Lariana* è situato a cavallo delle provincie di Como e Lecco. Ha una estensione di 23.530 ettari di cui 20.432 in provincia di Como e 3.098 in provincia di Lecco. È delimitato a nord e sui due lati, ad Est e Ovest, dalle acque del Lario, mentre a sud confina con l'alta pianura padana.

Il Triangolo Lariano è occupato da rilievi montuosi prealpini, il monte Nuvolone, il Monte San Primo, che con i suoi 1.686 metri è la cima più alta del Triangolo Lariano, il Ponciv, il Palanzone, il Bollettone e il Boletto, ed è tagliato in senso verticale dal solco della Valassina (o Vallassina), entro cui scorre il primo tratto del fiume Lambro.

Da un punto di vista morfologico, geologico, litologico e tettonico il CAC *Penisola Lariana* appartiene al settore Prealpino, esteso a sud della linea Ceresio - Porlezza - Menaggio - Centro Lago, sino al confine con la provincia di Sondrio in Val Chiavenna ed è caratterizzato dalla presenza di montagne con quota inferiore ai 2000 metri con prevalenza quasi assoluta di sedimenti marini mesozoici e abbondanza di calcari, dolomie e marne. Presenta montagne costituite in prevalenza di calcari liassici, continuazione di quelli delle montagne d'Intelvi, con esclusione dei versanti rivolti a Nord e a Sud-Est. La parte settentrionale della Penisola Lariana appoggia sulla dolomia principale (Norica), che affiora dal Monte Nuvolone, a Pian del Rancio e oltre il Ghisallo a Castel De Leves; al di sopra si trovano gli strati di calcari marnosi e teneri del Retico inferiore, seguiti dalla dolomia a Conchodon ed infine dal calcare del Lias; queste stratificazioni, disposte in direzione all'incirca da nord-ovest a Sud-Est, attraversano il Monte San Primo sul versante settentrionale, lasciando solo i calcari Liassici in quello meridionale. Depositi morenici quaternari del grande ghiacciaio abduano sono presenti estesamente a Pian del Rancio e nella valle del torrente Perlo, per non parlare di quelli che hanno formato il Pian del Tivano e più a sud il Pian di Nesso. Il Triangolo Lariano è anche ricco di grotte dislocate prevalentemente nell'area del Pian del Tivano, Palanzone e Alpe del Vicerè - Buco del Piombo.

L'idrografia è alquanto semplice: brevi non ramificati torrenti che scendono nel Lario, egualmente brevi, ma più calmi quelli che scendono a sud verso i due laghi pedemontani di Alserio e Pusiano. Due notevoli valli si trovano ad occidente, la valle di Nesso e la Valledi Lenna caratterizzate in alto dagli sbarramenti operati dai cordoni morenici depositi dal ghiacciaio valtellinese

(Pian di Nesso, Pian del Tivano). L'idrografia fondamentale è, comunque, data da due fiumi che partendo dalla zona del monte San Primo, scorrono scendendo in direzioni opposte, il torrente Perlo, che scende verso Nord e il Lambro.

Da un punto di vista vegetazionale la provincia di Como, compresa nell'amplessima Regione Medioeuropea, rientra completamente nella cosiddetta Provincia alpina. Un'ulteriore suddivisione utilizzata dai botanici è quella riguardante il livello dei Distretti e dei Settori, entità che delimitano territori abbastanza omogenei per morfologia e clima. Il territorio del CAC *Penisola Lariana* ricade nel settore Subalpino, che comprende la zona caratterizzata dagli affioramenti calcarei a sud della linea che dal Ceresio va al Menaggio. Si tratta di un'area caratterizzata da precipitazioni abbastanza frequenti, che compensano la scarsa capacità di ritenzione d'acqua dei suoli; la variazione termica altitudinale comporta un carattere subalpino della vegetazione sommitale.

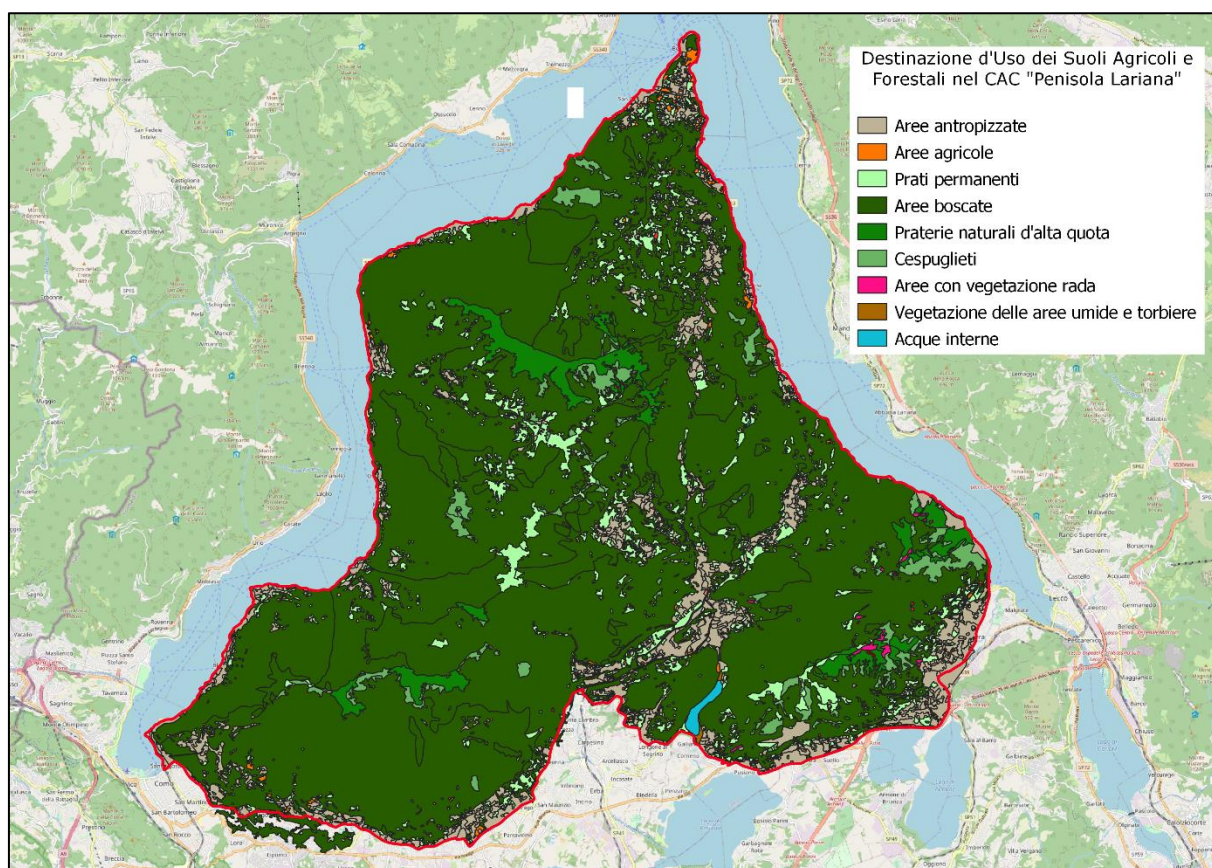


Figura 2.1- Distribuzione dell'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali nel territorio del CAC *Penisola Lariana*

Come tutta l'area montana della provincia di Como l'area del CAC presenta i tipici caratteri delle aree marginali alpine, con forte impronta rurale, bassa densità abitativa e con un territorio prevalentemente agroforestale. Il carattere montano, la ridotta viabilità e la scarsa accessibilità hanno preservato buona parte del territorio, anche se le attività economiche del

settore primario sono state progressivamente penalizzate, con abbandono degli alpeggi e delle tradizionali attività silvo-pastorali.

Caratteristiche ambientali del territorio del CAC

La maggior parte del territorio del CAC è ricoperto da vegetazione naturale formata principalmente da boschi interrotti da prati permanenti, cespuglieti, praterie naturali d'alta quota e zone aperte con vegetazione rada o assente. Le aree antropizzate si concentrano lungo le sponde del lago di Como e il fondovalle e la parte meridionale del CAC, lungo la statale che unisce il comune di Como a quello di Erba e lungo la valle del Lambro. Le aree agricole, costituite in prevalenza da piccoli appezzamenti, si concentrano nella zona settentrionale nel comune di Bellagio e in prossimità delle aree antropizzate e sono costituite per la maggior parte da pascoli, seguiti da prati stabili, seminativi e legnose agrarie (Fonte PFVP, 2012). I seminativi a loro volta sono rappresentati da piccoli appezzamenti di seminativi semplici, oliveti, seminativi arborati e colture floro-vivaistiche a pieno campo (fonte Sito Regione Lombardia DUSAF_6_uso_suolo).

Le aree potenzialmente danneggiabili dalla specie in rapporto al suo possibile impatto su coltivazioni, come definite nel documento "Gestione faunistico-venatoria del cinghiale (*Sus scrofa*) in Regione Lombardia- Definizione dei "Parametri gestionali obiettivo" (Comma 2 Art. 3 L.R. 19/2017)" rappresentano il 10,74% della superficie del CAC e sono rappresentate dalle tipologie di uso del suolo (vedi Figura 2.2) elencate in Tabella 2.1

Tabella 2.1– Tipologie di uso del suolo potenzialmente danneggiabili dalla specie presenti nel territorio del CAC *Penisola Lariana* (fonte Sito Regione Lombardia DUSAF_6_uso_suolo)

Codice DUSAF	Coltivazione di pregio	Descrizione	Superficie (ha)
2111		seminativi semplici	21,47
2112		seminativi arborati	11,65
21131	X	colture orticole a pieno campo	2,3
21132	X	colture orticole protette	0,94
21141	X	colture floro-vivaistiche a pieno campo	9,26
21142	X	colture floro-vivaistiche protette	2,32
2115	X	orti familiari	3,43
213		risaie	
221	X	vigneti	5,01
222	X	frutteti e frutti minori	3
223	X	oliveti	34,67
2311		prati permanenti in assenza di specie arboree e arbustive	1235,14
2312		prati permanenti con presenza di specie arboree e arbustive	447,32
3114		castagneti da frutto	5,17
3211		praterie naturali d'alta quota con assenza di specie arboree e arbustive	564,75
3212		praterie naturali d'alta quota con presenza di specie arboree e arbustive	180,03

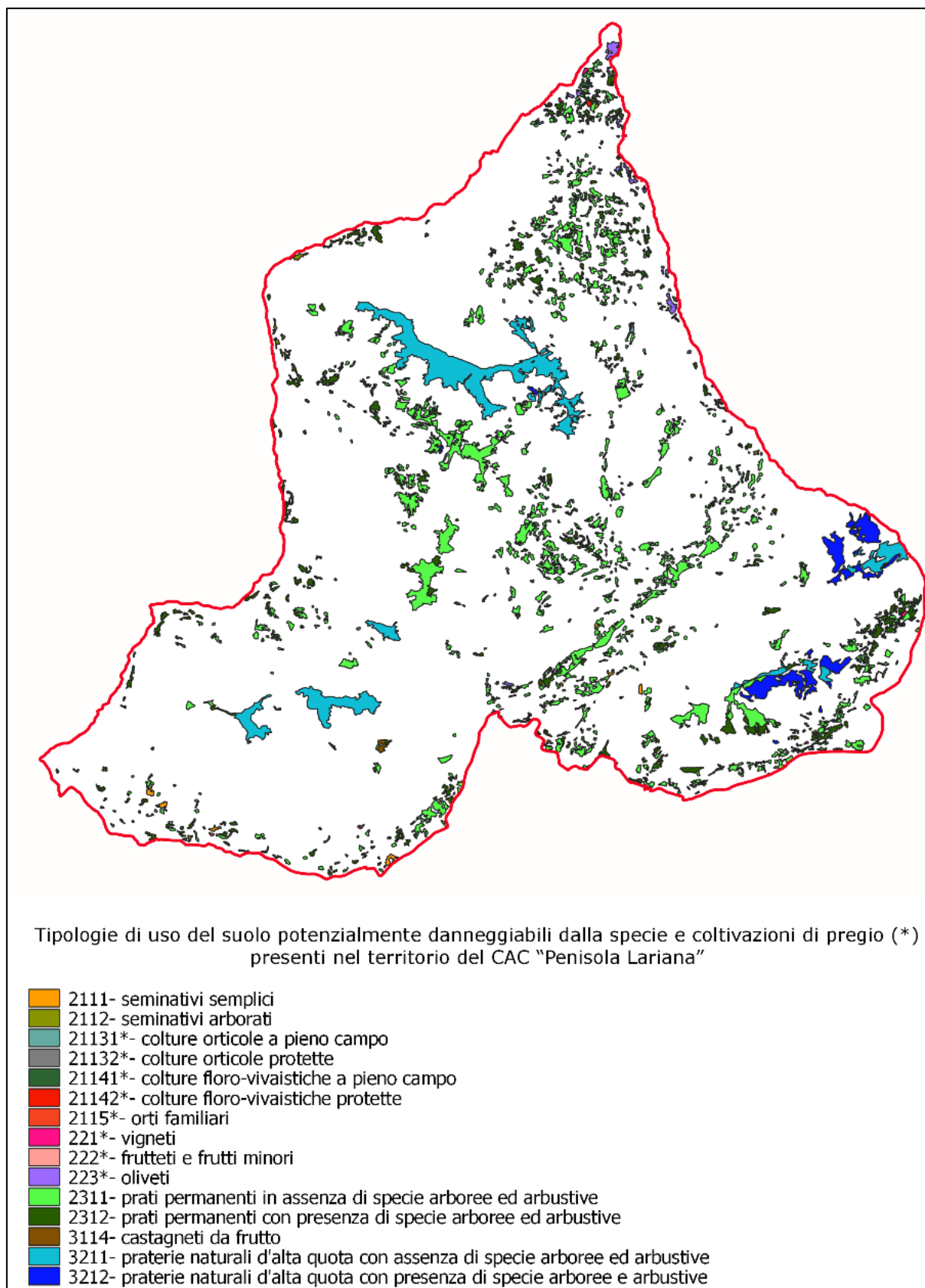


Figura 2.2 - Tipologie di uso del suolo potenzialmente danneggiabili dalla specie e coltivazioni di pregio (*) presenti nel territorio del CAC *Penisola Lariana*

Fauna

Per la descrizione della fauna presente nell'area del CAC si fa riferimento a quanto riportato per alcuni territori con alta valenza ambientale, in particolare la ZRC "Monte San Primo", la Riserva Naturale "Valle Bova", la Riserva Naturale e ZSC "Sasso Malascarpa", la ZSC e PLIS "Lago del Segrino" e la ZPS "Triangolo Lariano" (vedi Figura e Tabella 2.3).

L'area della ZRC "Monte San Primo" si presenta dal punto di vista faunistico come la più importante di tutto il Comprensorio, soprattutto per il fatto di avere al suo interno i migliori biotopi riproduttivi per il gallo forcello (*Lyrurus tetrix*), mediamente con 2-3 nidiate annue; malgrado gli ambienti rupestri siano scarsi, quasi confinati sul versante soprastante Magreglio, la coturnice (*Alectoris graeca*) era presente storicamente sino agli anni '70. Ottime le caratteristiche per il capriolo (*Capreolus capreolus*), presente oggi con diverse decine di capi in aumento; buone evidentemente anche quelle per il cinghiale (*Sus scrofa*). La lepre comune (*Lepus europaeus*) trova discreti habitat riproduttivi, poiché prati e pascoli sono ancora in parte in attualità di coltivazione.

Il territorio della Riserva Naturale Valle Bova ospita una significativa parte delle specie faunistiche tipicamente submontane dell'area lombarda, ad indicazione di un ambiente contraddistinto da un buon livello di complessità ecologica. L'area, infatti, presenta in generale una ricchezza faunistica riscontrabile a quasi tutti i livelli tassonomici. In particolare, si evidenzia la presenza di importanti specie di elevata valenza conservazionistica quali Chirotteri e Falconiformi, che grazie alla presenza di pareti rocciose ampiamente dominanti il paesaggio, di ambienti sotterranei (grotte) e alla stretta vicinanza ad insediamenti urbani, trovano habitat particolarmente adatti alle loro esigenze ecologiche (risorse alimentari, rifugi).

La popolazione ornitica nella Riserva Naturale risulta variamente strutturata in termini di ricchezza specifica, in particolare nei periodi del passo migratorio, quando le specie migratrici si spostano periodicamente tra i quartieri di nidificazione e quelli di svernamento.

Si segnala la presenza, e in particolare la nidificazione, di importanti specie di rapaci diurni inclusi, per la loro elevata valenza ecologica, negli Allegati delle Direttive comunitarie (Direttiva Uccelli 79/49/CEE e Direttiva Habitat 92/43/CEE), quali:

- A103 Falco pellegrino (*Falco peregrinus*)
- A072 Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*)
- A073 Nibbio bruno (*Milvus migrans*)

Si rileva, inoltre, la presenza e la frequentazione della Riserva da parte di altre specie di alto interesse conservazionistico incluse in Allegato della Direttiva Uccelli come l'averla piccola (*Lanius collurio*), il picchio nero (*Dryocopus martius*) e il re di quaglie (*Crex crex*). Segnalata la presenza di Strigiformi come l'allocco (*Strix aluco*), la civetta (*Athene noctua*), il barbagianni (*Tyto alba*) e di Falconiformi come il falco pellegrino, il nibbio bruno, il falco

pecchiaiolo, citati precedentemente, la poiana (*Buteo buteo*), lo sparviere (*Accipiter nisus*) e il gheppio (*Falco tinnunculus*). Numerose le specie di Passeriformi.

Anche per quanto riguarda la teriofauna si segnala la presenza di specie incluse negli Allegati della Direttiva Habitat 92/43/CEE come la martora (*Martes martes*), il moscardino (*Muscardinus avellanarius*). Presenza importante nella riserva sono le diverse popolazioni di Chiroteri che trovano nella diffusione di ambiti sotterranei (grotte) e forestali idonee aree di insediamento, in particolare nel periodo di svernamento. Ricordando che tutte le specie di Chiroteri in Italia sono inserite nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE si segnala la presenza di orecchione bruno (*Plecotus auritus*), vespertilio di Daubenton (*Myotis daubentonii*), vespertilio di Natterer (*Myotis nattereri*), nottola di Leisler (*Nyctalus leisleri*), serotino comune (*Eptesicus serotinus*), pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*) e pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), e di specie inserite anche nell'Allegato II della medesima Direttiva come vespertilio smarginato (*Myotis emarginatus*), miniottero (*Miniopterus schreibersi*), vespertilio di Capaccini (*Myotis capaccinii*), rinolofo minore (*Rhinolophus hipposideros*) e rinolofo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*).

Nel territorio della Riserva è diffusa la presenza di capriolo (*Capreolus capreolus*), cinghiale (*Sus scrofa*), volpe (*Vulpes vulpes*), faina (*Martes foina*), martora (*Martes martes*), già citata precedentemente, donnola (*Mustela nivalis*), tasso (*Meles meles*), lepre comune (*Lepus europaeus*), oltre a diverse specie di roditori e insettivori.

Anche l'Erpetofauna risulta diversificata con la presenza di rospo smeraldino (*Bufo viridis*), biacco (*Hierophis viridiflavus ex Coluber viridiflavus carbonarius*) e colubro liscio (*Coronella austriaca*) specie inserite nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Anche nella Riserva Naturale e ZSC "Sasso Malascarpa" sono decisamente numerose le specie di uccelli. I diversi habitat ospitano differenti comunità. Le praterie sommitali sono abitate dalla coturnice (*Alectoris graeca*, specie inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli), dall'allodola (*Alauda arvensis*) e dal raro calandro (*Anthus campestris*, specie inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli); molti rapaci diurni le utilizzano come zone di caccia tra cui si segnala la presenza di specie incluse, per la loro elevata valenza ecologica, negli Allegati delle Direttive comunitarie (Direttiva Uccelli 79/49/CEE e Direttiva Habitat 92/43/CEE), quali il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il nibbio bruno (*Milvus migrans*) e l'albanella reale (*Circus cyaneus*). Sono, inoltre, presenti la poiana (*Buteo buteo*), lo sparviere (*Accipiter nisus*) e il gheppio (*Falco tinnunculus*). Si rileva inoltre la presenza e la frequentazione della Riserva da parte di altre specie di alto interesse conservazionistico incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli come l'averla piccola (*Lanius collurio*) e il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*). Segnalata la presenza di Strigiformi quali il gufo reale (*Bubo bubo*, specie inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli), l'allocco (*Strix aluco*). Negli arbusteti vivono la sterpazzola (*Sylvia communis*), lo stiazzino

(*Saxicola rubetra*) e gli zigoli (*Emberiza spp*) mentre tra le rupi nidificano il passero solitario (*Monticola solitarius*), i rondoni (*Apus apus*), il raro picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*). L'habitat più ricco di specie è però il bosco dove si incontrano diverse specie di passeriformi tra cui alcune inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli come fringuelli (*Fringilla coelebs*) e ortolano (*Emberiza hortulana*). Sono inoltre presenti diverse cince (*Parus ater*, *P. caeruleus*, *P. maior*, *P. palustris*), la capinera (*Sylvia atricapilla*), il pettirosso (*Erithacus rubecula*), il merlo (*Turdus merula*), diversi picchi (*Dendrocopos major*, *Picus viridis*, *Sitta europaea*) e la ghiandaia (*Garrulus glandarius*). Solo nei boschi di conifere sono segnalati invece la cincia dal ciuffo (*Parus cristatus*), il fiorrancino (*Regulus ignicapilla*) e il crociere (*Loxia curvirostra*). Nel territorio della Riserva è diffusa la presenza della volpe (*Vulpes vulpes*), della faina (*Martes foina*), della donnola (*Mustela nivalis*), della lepre comune (*Lepus europaeus*), del riccio (*Erinaceus europaeus*), della talpa (*Talpa europaea*), del ghio (*Glis glis*) e dello scoiattolo rosso (*Sciurus vulgaris*). Tra gli Ungulati troviamo di capriolo (*Capreolus capreolus*), cinghiale (*Sus scrofa*) e il muflone (*Ovis musimon*). Quest'ultimo introdotto sul vicino Monte Moregallo, ha colonizzato le zone alte della Riserva. Particolarmente interessante risulta la presenza di Chiroterri. Ricordando che tutte le specie di Chiroterri in Italia sono inserite nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE si segnala la presenza di nottola comune (*Nyctalus noctula*), pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*), pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), pipistrello di Nathusi (*Pipistrellus nathusii*), molosso di Cestoni (*Tadarida teniotis*) e di specie inserite anche nell'Allegato II della medesima Direttiva come rinolofo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*).

Anche l'Erpetofauna risulta diversificata con la presenza, riportata nel Formulario Standard della ZSC del saettone comune (*Zamenis longissimus ex Elaphe longissima*), del biacco (*Hierophis viridiflavus ex Coluber viridiflavus carbonarius*), del colubro liscio (*Coronella austriaca*), del ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*) e della lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), specie inserite nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

L'area della Riserva Naturale e ZSC "Sasso Malascarpa" è ricompresa totalmente nella ZPS "Triangolo Lariano". Il Formulario Standard di quest'ultima aggiunge alle specie citate precedentemente e di particolare importanza per quanto riguarda l'avifauna l'astore (*Accipiter gentilis*), specie elencata nell'Allegato I della Direttiva Uccelli. Anche per quanto riguarda la teriofauna si segnala la presenza di specie incluse negli Allegati della Direttiva Habitat 92/43/CEE come la martora (*Martes martes*), il moscardino (*Muscardinus avellanarius*). Inoltre è riportata la presenza di diverse specie di chiroterri, tutte elencate nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE, tra cui orecchione bruno (*Plecotus auritus*), vespertilio di Natterer (*Myotis nattereri*), vespertilio mustacchino (*Myotis mystacinus*), nottola di Leisler (*Nyctalus leisleri*), nottola comune (*Nyctalus noctula*), pipistrello di Nathusius (*Pipistrellus nathusii*), pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*), pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), molosso

di Cestoni (*Tadarida teniotis*) e di specie inserite anche nell'Allegato II della medesima Direttiva come vespertilio di Bechstein (*Myotis bhechsteinii*), vespertilio di Blyth (*Myotis blythii*), vespertilio maggiore (*Myotis myotis*).

Tra gli anfibi nel Formulário Standard della ZPS è presente la rana dalmatina (*Rana dalmatina*), specie inserite nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE, mentre tra gli invertebrati è segnalata la presenza del gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) specie inserita nell'Allegato II e V della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Le ampie fasce di canneto che cingono il Lago del Segrino, centro dell'omonima ZSC, offrono rifugio a numerosi uccelli stanziali e migratori. Nel complesso, nell'area del PLIS, che ricade totalmente all'interno della ZSC, si possono distinguere 88 specie di uccelli nidificanti, tra cui alcune specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 79/49/CEE come il martin pescatore (*Alcedo atthis*), oltre ad ospitare l'airone rosso (*Ardea purpurea*) e il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), anch'esse specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 79/49/CEE. Sono, inoltre, presenti 44 specie di migratori tra cui anche la poiana (*Buteo buteo*), il gheppio (*Falco tinnunculus*), il picchio verde (*Picus viridis*) e il codirosso (*Monticola saxatilis*).

Di particolare rilevanza, in quanto inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 79/49/CEE, nell'area più vasta della ZSC è segnalata la presenza di diversi rapaci quali l'astore (*Accipiter gentilis*), il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il nibbio bruno (*Milvus migrans*), e il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), oltre all'ortolano (*Emberiza hortulana*), alla balia dal collare (*Ficedula albicollis*), all'averla piccola (*Lanius collurio*) e al succiacapre (*Caprimulgus europaeus*). Anche per quanto riguarda la teriofauna si segnala la presenza di specie incluse negli Allegati della Direttiva Habitat 92/43/CEE come il moscardino (*Muscardinus avellanarius*). Nel Formulário Standard della ZSC è inoltre riportata la presenza dell'arvicola aquatica (*Arvicola amphibius*), del tasso (*Meles meles*), della donnola (*Mustela nivalis*), e dello scoiattolo rosso (*Sciurus vulgaris*). Tra gli Ungulati troviamo il capriolo (*Capreolus capreolus*). Infine, ricordando che tutte le specie di Chiroteri in Italia sono inserite nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE, si segnala la presenza di vespertilio di Daubenton (*Myotis daubentonii*).

Anche l'Erpetofauna risulta diversificata con la presenza, riportata nel Formulário Standard della ZSC del saettone comune (*Zamenis longissimus* ex *Elaphe longissima*), del biacco (*Hierophis viridiflavus* ex *Coluber viridiflavus carbonarius*), del ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*) e della lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), specie inserite nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Sono inoltre segnalate come presenti l'Orbettino (*Anguis veronensis* ex *Anguis fragilis*), la Natrice dal colare (*Natrix natrix*) e la Vipera comune (*Vipera aspis*).

Le aree paludose per lacustri sono anche l'ambiente di elezione per molti anfibi che si riproducono tipicamente nelle raccolte d'acqua, come ad esempio il rospo comune (*Bufo bufo*), la rana dalmatina (*Rana dalmatina*), specie inserite nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE, la rana esculenta (*Rana synkl esculenta*) e la rana temporaria (*Rana temporaria*), specie inserite

nell'Allegato V della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Infine è presente la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*). È stata, inoltre, accertata anche la presenza della rana di Lataste (*Rana latastei*, specie inserita nell'Allegato II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE), specie endemica - cioè esclusiva - della pianura padano-veneta.

2.2. ASSETTO GESTIONALE DEL CAC NELL'UNITÀ DI GESTIONE

Il CAC *Penisola Lariana*, all'interno dell'Unità di Gestione C – *Insubria-Como/Triangolo*, si estende per 23.530 ettari sui territori di 31 Comuni (Albavilla, Albese con Cassano, Asso, Barni, Bellagio, Blevio, Brunate, Caglio, Canzo, Caslino d'Erba, Castelmarte, Como, Erba, Eupilio, Faggeto Lariano, Lasnigo, Lezzeno, Longone al Segrino, Magreglio, Nesso, Pognana Lario, Ponte Lambro, Proserpio, Pusiano, Rezzago, Sormano, Tavernerio, Torno, Valbrona, Veleso, Zelbio) in provincia di Como e 6 comuni (Cesana Brianza, Civate, Mandello del Lario, Oliveto Lario, Suello, Valmadrera) in provincia di Lecco.

Il CAC è suddiviso in tre Settori Ungulati (Figura 2.4), identificati sulla base dell'assetto morfologico e vegetazionale; procedendo da nord troviamo:

1. SETTORE SAN PRIMO, in cui ricade la ZRC "San Primo", il territorio a nord della linea decorrente tra Castello, Pian del Tivano, strada per Colma del Piano, M.te Falò, M.te Pianchetta, M.te Croce, sentiero sotto M.te Palanzone, sotto Colma Piana, strada per Cà Volta, A. Ginestrino e oltre, crinale Croce di Pizzallo, Casa Fiorana, Asso, Lasnigo, Piana di Crezzo e confine di Provincia sin oltre Limonta al Lario;
2. SETTORE MONTE BOLLETTONE il territorio compreso tra la linea precedente e quella decorrente da Asso, Canzo a Castelmarte;
3. SETTORE MOREGALLO il territorio sito a est delle due linee precedenti, compresa la porzione ricadente nel territorio della Provincia di Lecco.

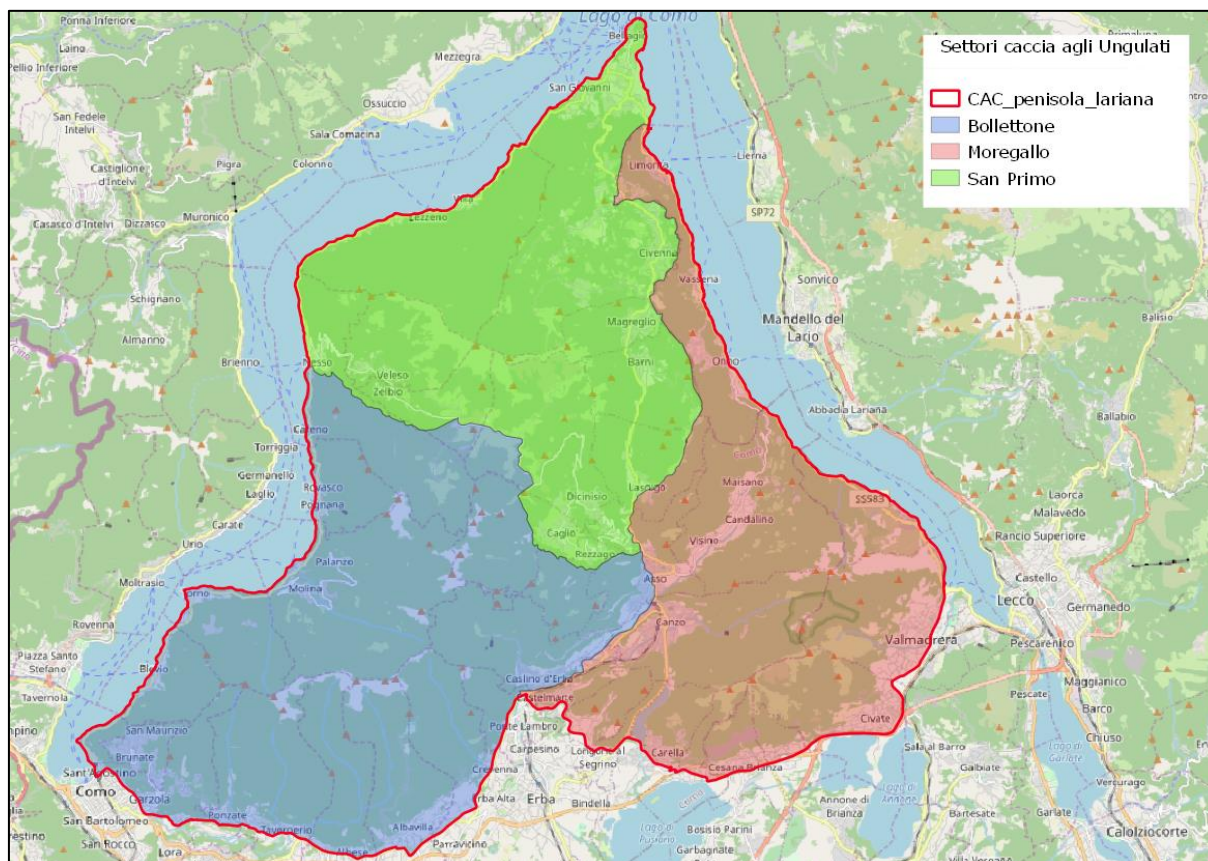


Figura 2.3 – Suddivisione del territorio del CAC nei tre Settori di caccia agli Ungulati

Nella Tabella seguente sono indicate le superfici interessate dalle varie tipologie di Istituti presenti entro i confini del CAC *Penisola Lariana*.

Tabella 2.2 - Sintesi della destinazione del territorio del CAC *Penisola Lariana*

Tipologia	Superficie complessiva (ha)
Superficie complessiva	26.758,26
TASP complessivo	22.365,80
TASP complessivo di tutte le aree dove l'esercizio venatorio è precluso	2.514,90
TASP utile alla caccia in territorio a caccia programmata	19.850,90
TASP delle Zone a regolamentazione Speciale, con divieto parziale di caccia (in genere solo prelievo selettivo degli ungulati)	934,2

Nel CAC *Penisola Lariana* le aree a divieto parziale o totale di caccia presenti (ai sensi della L. 394/91, della L. 157/92 e della L.R. 26/93) sono 2 Riserve Regionali, 6 Oasi di protezione, 3 Zone di Ripopolamento e Cattura, 1 Fondo chiuso, 1 Zona addestramento cani e 5 Zone di Caccia Speciale. Sono, inoltre, presenti 1 ZPS, 2 ZSC, 2 PLIS e 7 Beni Monumentali.

Nella Tabella e nella Figura seguenti è possibile osservare la localizzazione del CAC in funzione degli altri istituti presenti (Fonte dei dati: PFV Regionale e PFV Provincia di Como 2012).

**Tabella 2.3- Istituti (senza o con divieto parziale o tale di caccia) presenti nel CAC
*Penisola Lariana***

ID	Istituto	Nome	Superficie da PFV (ettari)
1	ZPS	IT2020301 – Triangolo Lariano	593
2	ZSC	IT2020002 – Sasso Malascarpa	328
3	ZSC	IT2020010 – Lago del Segrino	282
4	Riserva Regionale	Valle Bova	390,1
5	Riserva Regionale Oasi di Protezione	Sasso Malascarpa	444,5
6	PLIS	Parco Lago del Segrino	236,9
7	PLIS	San Pietro al Monte – San Tommaso	1132,9
8	Bene monumentale	Funghi di terra di Rezzago	4,8
9	Bene monumentale	Pietra Lentina	-
10	Bene monumentale	Pietra Luna	-
11	Bene monumentale	Pietra Nairolo	-
12	Bene monumentale	Pietra Pendula	-
13	Bene monumentale	Sass Negher	-
14	Bene monumentale	Sasso di Preguda	-
15	Oasi	Oliveto Lario	55,1
16	Oasi	Preaola	89,8
17	Oasi	Monte Moregallo	142,8
19	Oasi	Corni di Canzo	209,5
20	Oasi	Onno	26,9
21	Fondo Chiuso	Valsecchi	7,5
22	ZAAC	Fraschia	23,1
23	Zona Ripopolamento e Cattura	Monte San Primo	624,9
24	Zona Ripopolamento e Cattura	Lago del Segrino	55,7
25	Zona Ripopolamento e Cattura	Caglio-Rezzago	130,7
26	Zona di Caccia Speciale	Costa San Primo	225,4
27	Zona di Caccia Speciale	Rifugio Sev	131,6
28	Zona di Caccia Speciale	Moregallo	240,9
29	Zona di Caccia Speciale	Baragia	104,9
30	Zona di Caccia Speciale	Segrino	231,4

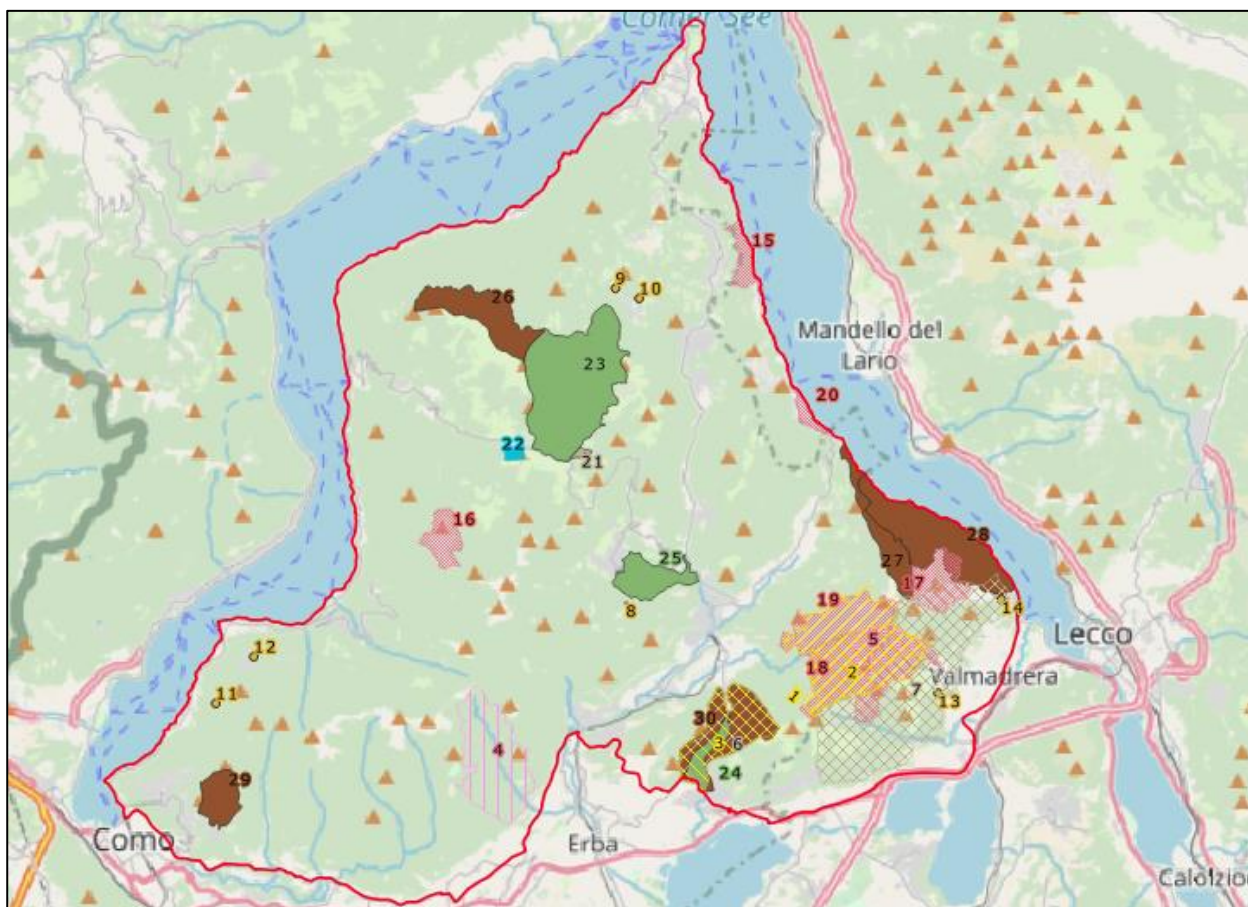


Figura 2.4 – Assetto territoriale e istituti di protezione presenti nel CAC *Penisola Lariana* (confini in rosso): Oasi di Protezione (in rosso), FC (in grigio), ZAAC (in azzurro), ZRC (in verde), Zona di Caccia Speciale (in marrone), ZPS/ZSC (in giallo), Riserva Regionale (in verde chiaro), PLIS (in grigio), Bene Monumentale (in arancione)

2.3. IDONEITÀ DEL TERRITORIO ALLA PRESENZA DEL CINGHIALE

Il territorio del CAC *Penisola Lariana*, con Delibera di Giunta regionale del 28 giugno 2018 n. XI/273, è stato individuato come **area idonea** alla presenza del cinghiale, la corrispondente Unità gestionale è individuata come *Unità C – Insubria – Como/Triangolo*.

In base alla DGR n. XI / 2600 del 09/12/2019 “Approvazione delle densità obiettivo nelle aree classificate idonee ai sensi della d.g.r. XI/273 del 28 giugno 2018” sono stati individuati i parametri obiettivo per il presente territorio.

I “parametri gestionali obiettivo” sono stati identificati come elementi misurabili, calibrati localmente e diversificati sul territorio in relazione alle caratteristiche sociali, geografiche e paesaggistiche. Tali “parametri” sono definiti come valori soglia di spesa annua massima sostenibile, calcolati sia in relazione alle esigenze ecologiche della specie e a quelle di tutela delle colture agricole e dell’ambiente sia in relazione alle percentuali di riduzione degli

indennizzi dei danni alle colture e derivanti da sinistri stradali, riferiti all'anno 2018.

I "parametri gestionali obiettivo" sono stati determinati al fine di raggiungere i seguenti risultati:

- riduzione della spesa pubblica per gli indennizzi dei danni, causati dal cinghiale, alle produzioni agricole, in quanto valori oggettivi e misurabili;
- riduzione del rischio per l'incolumità delle persone e la sicurezza dei trasporti.

Per la determinazione dei "parametri gestionali obiettivo" sono stati utilizzati tutti i dati disponibili ed elaborabili di seguito illustrati. È stata effettuata una revisione dei parametri in quanto per un mero errore materiale il valore riferito ai danni agricoli era stato erroneamente riportato.

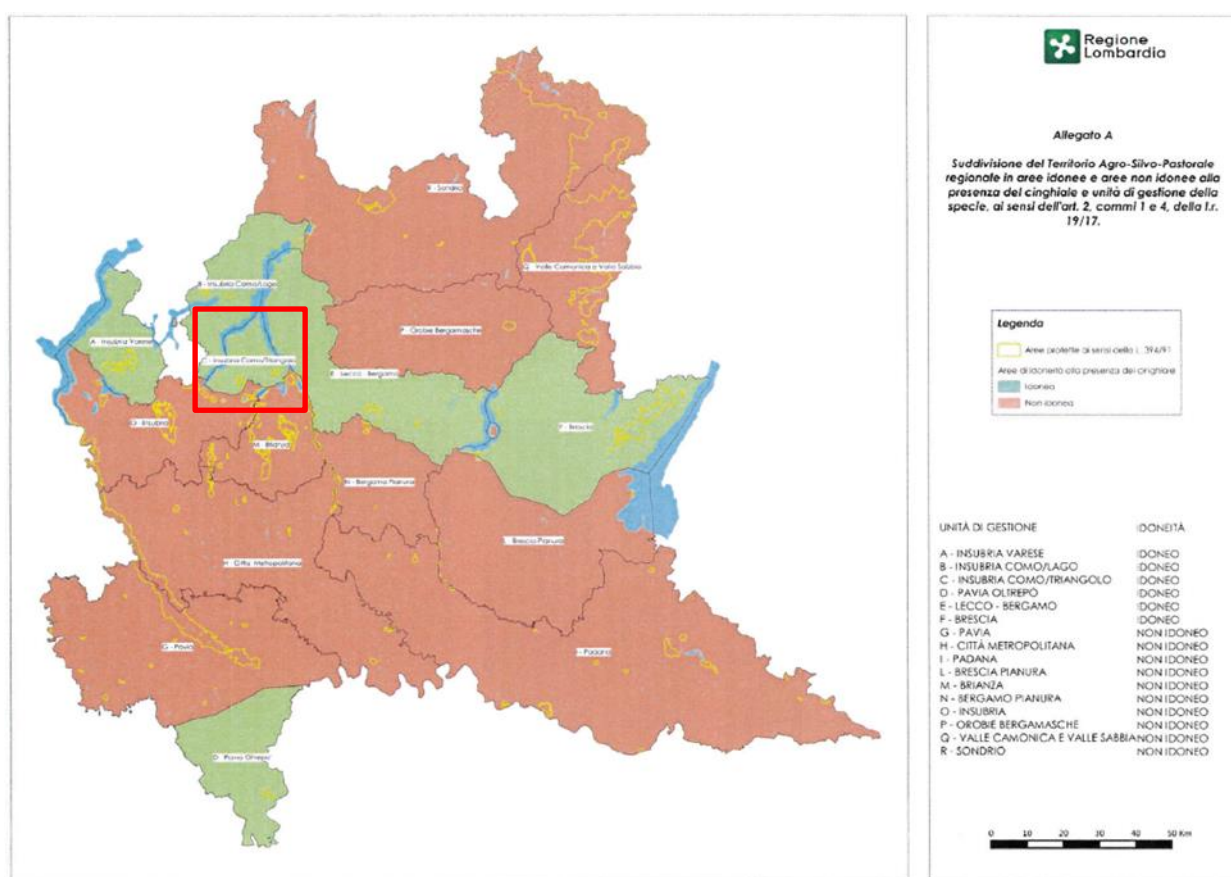


Figura 2.5 – Zonizzazione del territorio regionale in Unità di Gestione del cinghiale (Allegato A della citata D.G.R. n. XI/273 del 28.06.18): nel riquadro in rosso l'area del CAC Penisola Lariana, individuato come area IDONEA alla presenza della specie e ricadente nell'Unità C- Insubria-Como/Triangolo

Nella Figura precedente è riportata la cartografia relativa alla zonizzazione del territorio regionale (Allegato A della citata D.G.R. n. XI/273 del 28.06.18), con evidenziazione dell'area di interesse.

2.3.1 DATI RELATIVI ALLE SUPERFICI

Per ogni Unità o Sub-unità, quindi anche per il territorio in oggetto, è stata calcolata:

- Superficie Idoneità ecologica per la specie;
- Superficie potenziale danneggiabile dalla specie;
- Superficie con colture di pregio;
- Superficie non idonea ecologicamente (definita quale differenza tra la superficie complessiva dell'unità/sub-unità e la Superficie Idoneità ecologica per la specie).

Unità di gestione	Superfici e unità	Superficie Idoneità ecologica	Superficie potenziale danni	Superficie colture di pregio (DUSAF)	Superficie non idonea ecologicamente
UNITÀ C - INSUBRIA COMO/TRIANGOLO	26724,96	20125	1750	46	6599,95

2.3.2 DATI RELATIVI AI COSTI DA SOSTENERE RISPETTO AI DANNI E AGLI INCIDENTI

Per ogni Unità o Sub-unità, quindi anche per il territorio in oggetto, sono riportati:

- Danni totali alle colture e per incidenti stradali (in Euro).
- Numero incidenti stradali.
- Danni indennizzati complessivi alle colture (in Euro).
- Danni complessivi per incidenti stradali (in Euro).

Unità di gestione	Danni Totali	Numero incidenti	Danni colture	Danni incidenti
UNITÀ C - INSUBRIA COMO/TRIANGOLO	6649,82	1	6299,82	350

2.3.3 DATI RELATIVI AL PRELIEVO

Per ogni Unità o Sub-unità, quindi anche per il territorio in oggetto, sono riportati:

- Capi abbattuti in prelievo venatorio.
- Capi abbattuti in prelievo di controllo.

Unità di gestione	Venatorio	Controllo
UNITÀ C - INSUBRIA COMO/TRIANGOLO	481	3

2.3.4 PARAMETRI GESTIONALI OBIETTIVO

Sono stati identificati tre "Parametri Gestionali Obiettivo" in funzione dei dati a disposizione e in funzione del fatto che, nel proseguo delle attività di raccolta dati in futuro, sarà possibile calcolare gli stessi indici e, quindi, implementare

la serie storica a disposizione di Regione Lombardia e poter così verificare l'andamento degli stessi, in relazione alle misure gestionali adottate.

I tre "Parametri Gestionali Obiettivo", calcolati per ogni Sub-unità, sono i seguenti:

- 1) Danni totali/superficie totale: parametro calcolato come rapporto tra la somma dei danni derivanti da incidenti stradali e i danni alle colture (in Euro) diviso la "superficie totale" della Sub-Unità.
- 2) Danni incidente/superficie totale: parametro calcolato come rapporto tra i danni derivanti da incidenti stradali (in Euro) diviso la "superficie totale" della Sub-Unità (in quanto la rete viaria è distribuita sull'intera Sub-Unità).
- 3) Danni colture/superficie potenziale danneggiabile: parametro calcolato come rapporto tra i danni alle colture (in Euro) diviso la "superficie potenziale dei danni", così come calcolata dal MVA per ogni Sub-Unità.

Tutti i valori ottenuti sono stati rapportati ad una superficie pari a 100 ettari.

Unità di gestione	Danni totali / superficie totale	Danni incidente / superficie totale	Danni colture / superficie potenziale danneggiabile
UNITÀ C - INSUBRIA - COMO/TRIANGOLO	24,9	1,3	360,0

Calcolo dei parametri

I tre "Parametri Gestionali Obiettivo" saranno declinati al fine di raggiungere i risultati illustrati precedentemente. La suddivisione in classi è stata fatta secondo la classificazione di Jenks (*Natural breaks Classification*). Tale suddivisione ha permesso di individuare delle classi progressive a cui associare delle percentuali di riduzione dei diversi parametri. La relazione inversa esistente fra la percentuale prevista di riduzione e l'ammontare dei valori di danni, ovvero l'obiettivo di una minor riduzione in percentuale ove i danni risultano più elevati, è legata alla necessità di identificare degli obiettivi che siano coerenti con lo sforzo di cattura necessario per il loro raggiungimento. Si riportano a seguire le declinazioni dei tre Parametri Gestionali Obiettivo.

1) Danni totali / superficie totale Sub-Unità:

- riduzione del 75% nei prossimi 5 anni per valori inferiori a Euro 40,00;
- riduzione del 50% nei prossimi 5 anni per valori compresi tra Euro 40,00 e Euro 140,00;
- riduzione del 25% nei prossimi 5 anni per valori superiori a Euro 140,00.

Nella Tabella seguente viene illustrato il parametro gestionale, la percentuale di riduzione prevista e l'obiettivo gestionale a 5 anni espressi in euro.

Unità di gestione	Danni totali / superficie totale	Percentuale riduzione	Obiettivo gestionale (euro)
UNITÀ C - INSUBRIA - COMO/TRIANGOLO	24,9	75	6,2

2) Danni incidente / superficie totale Sub-Unità:

- riduzione del 75% nei prossimi 5 anni per valori inferiori a Euro 11,00;
- riduzione del 50% nei prossimi 5 anni per valori compresi tra Euro 11,00 e Euro 45,00;
- riduzione del 25% nei prossimi 5 anni per valori superiori a Euro 45,00.

Nella Tabella seguente viene illustrato il parametro gestionale, la percentuale di riduzione prevista e l'obiettivo gestionale a 5 anni espresso in euro.

Unità di gestione	Danni incidente / superficie totale	Percentuale riduzione	Obiettivo gestionale (euro)
UNITÀ C - INSUBRIA - COMO/TRIANGOLO	1,3	75	0,33

3) Danni colture / superficie potenziale danneggiabile Sub-Unità:

- riduzione del 75% nei prossimi 5 anni per valori inferiori a Euro 500,00;
- riduzione del 50% nei prossimi 5 anni per valori compresi tra Euro 500,00 e Euro 2000,00;
- riduzione del 25% nei prossimi 5 anni per valori superiori a Euro 2000,00.

Nella Tabella seguente viene illustrato il parametro gestionale, la percentuale di riduzione prevista e l'obiettivo gestionale a 5 anni espresso in euro.

Unità di gestione	Danni colture / superficie potenziale danneggiabile	Percentuale riduzione	Obiettivo gestionale (euro)
UNITÀ C - INSUBRIA - COMO/TRIANGOLO	360,0	75	90,00

Definizione dei parametri

Per semplificare e rendere valutabile il raggiungimento degli obiettivi gestionali sopra indicati è stata, infine, predisposta la Tabella riepilogativa che viene successivamente illustrata. Gli indici riportati in Tabella sono stati arrotondati con una precisione di 5 euro, inoltre, tra parentesi, è stato indicato il valore incrementale più prossimo rispondente al 10%, al fine di consentire un più facile raggiungimento degli obiettivi (anch'esso calcolato con un arrotondamento di 5 euro). Tutti i valori sono riferiti a un'unità standard di superficie pari a 100 ettari.

AFCP	Istituto	Denominazione	Unità/Sub-Unità	Danni totali / superficie totale* (euro/100ha)	Danni incidente / superficie totale** (euro/100ha)	Danni colture / superficie potenziale danneggiabile*** (euro/100ha)
Como	CAC	Penisola Lariana	C – Insubria Como/ Triangolo	5 - 10	0 - 5	90 - 100

Note:

* Danni totali/superficie totale: calcolato come rapporto tra la somma dei danni derivanti da incidenti stradali e i danni alle colture diviso la "superficie totale" della sub-unità.

** Danni incidente/superficie totale: calcolato come rapporto tra i danni derivanti da incidenti stradali diviso la "superficie totale" della sub-unità, in quanto la rete viaria è distribuita sull'intera sub-unità.

*** Danni colture/superficie potenziale danneggiabile: calcolata come rapporto tra i danni alle colture diviso la "superficie potenziale danni", così come calcolata dal MVA per ogni sub-unità.

3. LA GESTIONE DEL CINGHIALE

3.1. PARAMETRI GESTIONALI "OBIETTIVO"

Come previsto al paragrafo 4.2 dell'Allegato A "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia" alla D.G.R. n. XI/1019 del 17.12.18, nelle **aree idonee** per il cinghiale, l'obiettivo è il raggiungimento di valori accettabili degli impatti alle attività antropiche e alla biodiversità, mantenendo le popolazioni in un soddisfacente stato di conservazione, attraverso la gestione e il prelievo venatorio in selezione e/o in caccia collettiva.

Pertanto, in base alla DGR n. XI / 2600 del 09/12/2019 "Approvazione delle densità obiettivo nelle aree classificate idonee ai sensi della D.G.R. XI/273 del 28 giugno 2018" i parametri obiettivo identificati per il territorio dell'UdG *C-Insubria-Como/Triangolo* ove ricade il CAC *Penisola Lariana* e la presenza del cinghiale è ammessa sono:

Parametri gestionali obiettivo	2018	Percentuale di riduzione	Obiettivo gestionale
Danni euro/100 Ha	24,9	75	5 - 10
Danni incidente su superficie totale	1,3	75	0 - 5
Danni alle colture su superficie danneggiabile	360,0	75	90 - 100

3.2. RISULTATI DEL MONITORAGGIO (DISTRIBUZIONE, CONSISTENZA E STRUTTURA) DELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE E VALUTAZIONE DELLE DINAMICHE DI POPOLAZIONE

Il CAC *Penisola Lariana* ha individuato, nell'ambito del PPGC dal 2020 al 2024, le modalità esecutive di dettaglio e le tempistiche per la raccolta di dati oggettivi su distribuzione, consistenza e struttura delle popolazioni di cinghiale al fine di definire consistenze e strutture delle popolazioni nell'ambito dei metodi indicati, tratti dalle "Linee guida per la gestione del cinghiale" (Monaco *et al.*, 2003) e, più in dettaglio, dal manuale "Il monitoraggio di uccelli e mammiferi della Regione Lombardia" (Gagliardi A. & Tosi G. 2012 - Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura; Università degli Studi dell'Insubria; Istituto Oikos Srl; ERSAF).

Per la redazione del presente documento sono stati analizzati i dati cinegetici delle stagioni precedenti, i danni all'agricoltura e gli incidenti stradali trasmessi da Regione Lombardia Direzione Generale Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi programmazione comunitaria e sviluppo rurale agricoltura, foreste, caccia e pesca - Varese, Como e Lecco.

3.2.1 MONITORAGGI PREGRESSI

I dati relativi alla distribuzione, consistenza e struttura della popolazione di cinghiale nel CAC *Penisola Lariana* sono disponibili dal 2011.

Nel territorio del CAC *Penisola Lariana* non sono mai stati svolti censimenti al cinghiale. Gli unici dati disponibili sono i risultati "stimati da modello" dei censimenti dal 2011 al 2018 messi a disposizione da Regione e riportati nel grafico seguente.

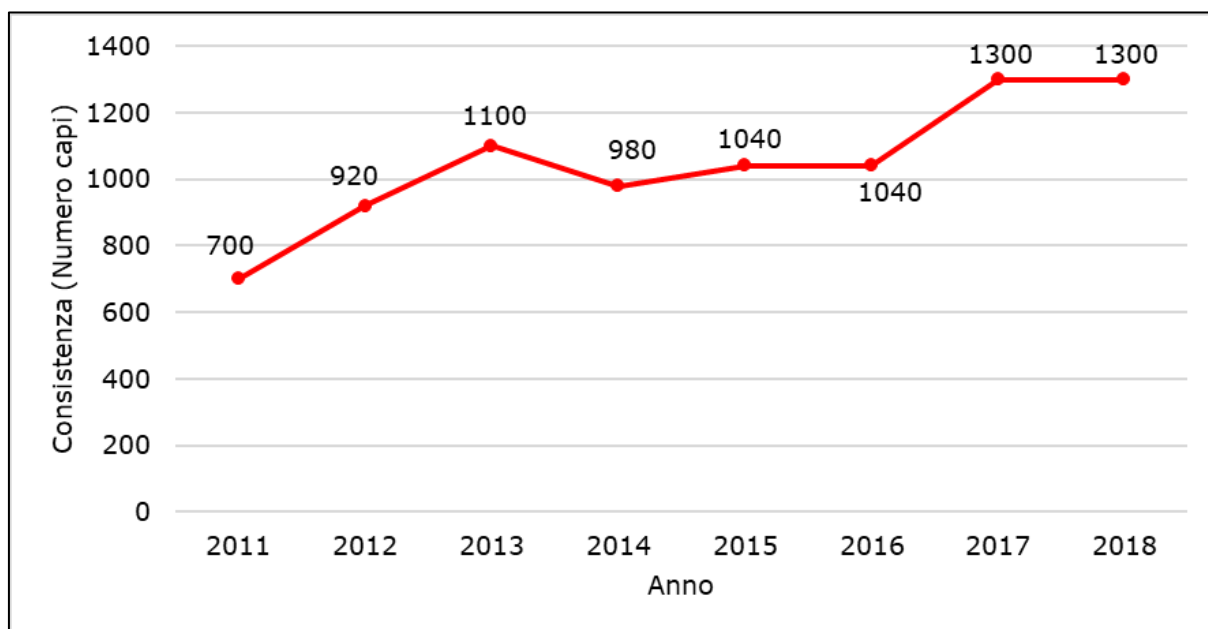


Figura 3.1 - Andamento della popolazione di cinghiale nel CAC *Penisola Lariana* secondo le stime effettuate dal SAFCP.

Secondo le stime effettuate da Regione la popolazione nel CAC è quasi raddoppiata negli ultimi anni, passando da 700 individui stimati nel 2011 a 1300 nel 2018.

3.3. ENTITÀ E DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI DANNI PROVOCATI DAL CINGHIALE NEL CAC

3.3.1 DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE

Nella Tabella seguente sono elencati i danni a carico delle colture agricole provocate dal cinghiale per il territorio del CAC *Penisola Lariana* dal 2011 al 2021; la Figura seguente indica, per lo stesso periodo, la localizzazione di danni denunciati per comune e il totale indennizzato. Non sono state effettuate opere di prevenzione diretta dei danni.

Tabella 3.1 – Danni denunciati alle colture indennizzati dal 2011 al 2021

Anno	Comune	Coltura/opera danneggiata	Richiesta indennizzo	Totale indennizzato
2011	Bellagio	Prato da fieno	131,87	131,87
2011	Bellagio	Prato da fieno	811,32	811,32
2011	Nesso	Prato da fieno	846,46	846,46
2011	Rezzago	Prato da fieno	787,91	787,91
2011	Sormano	Prato da fieno	817,39	817,39
2011	Sormano	Prato da fieno	1.040,21	1.040,21
2011	Sormano	Prato da fieno	1.914,46	1.914,46
2011	Veleso	Prato da fieno	735,33	735,33
2011	Zelbio	Prato da fieno	335,41	335,41
2011	Zelbio	Prato da fieno	837,17	837,17
2011	Oliveto Lario	patate	50,00	50,00
2011	Oliveto Lario	prato	1.350,00	240,00
2011	Oliveto Lario	prato	1.000,00	0,00
2011		Tot denunce: 13	Tot indennizzato	8.547,53
2012	Brunate	Mangiato ortaggi	546,22	546,22
2012	Como	Alberi da frutto e ortaggi	252,50	252,50
2012	Lezzeno	Patate	336,00	336,00
2012	Nesso	Prato da fieno	533,70	533,70
2012	Rezzago-Sormano*	Prato da fieno	341,37	341,37
2012	Sormano	Prato da fieno	443,3	443,3
2012	Sormano	Prato da fieno	374,27	374,27
2012	Sormano	Prato da fieno	748,97	748,97
2012	Sormano	Prato da fieno	346,09	346,09
2012	Sormano-Zelbio*	Prato da fieno	122,26	122,26
2012	Torno	Prato da fieno	350,00	350,00
2012	Zelbio	Prato da fieno	296,86	296,86
2012	Valmadrera	muro a secco	1.652,89	743,80
2012	Valmadrera	bosco	0,00	0,00
2012	Valmadrera	bosco pascolato	0,00	0,00
2012	Oliveto Lario	prato	8.500,00	2.300,00
2012	Civate	ortaggi	190,00	19,81
2012	Civate	mais	59,52	6,19
2012	Civate	prato	1.035,00	850,00
2012	Civate	prato	7,50	7,35
2012	Civate	ortaggi	60,00	58,78
2012	Civate	rete	200,00	195,92
2012	Civate	muro a secco	100,00	97,96
2012	Civate	prato	67,50	67,01
2012	Civate	vite	15,00	14,89
2012	Civate	alberi da frutta	60,00	59,56
2012	Civate	muro a secco	200,00	198,54

Anno	Comune	Coltura/opera danneggiata	Richiesta indennizzo	Totale indennizzato
2012	Civate	ortaggi	15,00	15,03
2012	Civate	vite	24,00	24,04
2012	Civate	alberi	330,00	330,58
2012	Civate	muro a secco	200,00	200,35
2012	Civate	prato	1.500,00	1.260,00
2012	Civate	prato	90,00	90,00
2012	Civate	vite	39,00	38,00
2012	Civate	alberi	120,00	120,00
2012	Civate	rete	30,00	30,00
2012		Tot denunce: 36	Tot indennizzato	11.419,35
2013	Nesso	Prato da fieno	408,42	408,42
2013	Sormano	Prato da fieno	822,93	822,93
2013	Sormano-Zelbio*	Prato da fieno	242,97	242,97
2013	Veleso	Prato da fieno	169,04	169,04
2013	Zelbio	Prato da fieno	132,02	132,02
2013	Zelbio	Prato da fieno	238,43	238,43
2013	Oliveto Lario	recinzione	750,00	0,00
2013	Oliveto Lario	ortaggi	75,00	75,00
2013	Oliveto Lario	arbusti	9,00	9,00
2013	Oliveto Lario	alberi	54,00	54,00
2013	Oliveto Lario	prato	60,00	60,00
2013	Oliveto Lario	recinzione	750,00	0,00
2013	Oliveto Lario	bosco	10,00	0,00
2013	Oliveto Lario	alberi	81,00	81,00
2013	Oliveto Lario	prato	90,00	90,00
2013	Oliveto Lario	arbusti	6,00	6,00
2013	Oliveto Lario	recinzione	50,00	0,00
2013	Valmadrera	alberi	81,00	81,00
2013	Valmadrera	recinzione	100,00	0,00
2013	Valmadrera	castagne	90,00	90,00
2013	Valmadrera	prato	878,75	878,75
2013	Civate	ortaggi	18,00	18,00
2013	Civate	arbusti	6,00	6,00
2013	Civate	muro	100,00	0,00
2013	Civate	mais	22,50	22,50
2013	Civate	ortaggi	7,50	7,50
2013	Civate	recinzione	150,00	0,00
2013	Mandello del Lario	prato	200,00	200,00
2013	Civate	vite	54,00	54,00
2013		Tot denunce: 29	Tot indennizzato	3.476,56
2014	Bellagio	Prato da fieno	129,28	129,28
2014	Bellagio	Prato da fieno	101,58	101,58
2014	Bellagio	Prato da fieno	210,21	210,21
2014	Nesso	Prato da fieno	370,71	370,71
2014	Tavernerio	Prato da fieno	139,96	139,96
2014	Zelbio-Sormano*	Prato da fieno	117,85	117,85
2014	Suello	ortaggi	50,00	50,00
2014	Suello	alberi	21,00	21,00
2014		Tot denunce: 8	Tot indennizzato	1.140,59
2015	Caglio	Prato da sfalcio	102,75	102,75
2015	Civate	prato	2.520,00	0,00
2015	Civate	muro	0,00	0,00
2015	Valmadrera	ortaggi	75,00	0,00
2015	Valmadrera	ortaggi	50,00	0,00
2015	Civate	vite	10,00	0,00
2015	Civate	prato	10,00	0,00
2015	Valmadrera	pascolo	2.361,83	0,00

Anno	Comune	Coltura/opera danneggiata	Richiesta indennizzo	Totale indennizzato
2015		Tot denunce: 8	Tot indennizzato	102.75
2016	Asso	Prato da sfalcio	191,03	non indennizzato per dichiarazione DE MINIMIS incompleta
2016	Barni-Magreglio-Bellagio*	Prato da sfalcio	338,68	non indennizzato per dichiarazione DE MINIMIS incompleta
2016	Canzo	Prato da sfalcio	111,65	111,65
2016	Sormano	Prato da sfalcio	388,00	non indennizzato per dichiarazione DE MINIMIS incompleta
2016	Zelbio-Sormano*	Prato da sfalcio	226,25	non indennizzato per dichiarazione DE MINIMIS incompleta
2016	Zelbio-Sormano*	Prato da sfalcio	504,72	non indennizzato per dichiarazione DE MINIMIS incompleta
2016	Valmadrera	prato	500,00	0,00
2016		Tot denunce: 7	Tot indennizzato	111,65
2017	Asso	Pascolo	370,00	370,00
2017	Barni	Prato da sfalcio	683,76	683,76
2017	Bellagio	Prato da sfalcio	791,50	791,50
2017	Bellagio	Prato da sfalcio	750,00	750,00
2017	Caglio	Prato da sfalcio	111,00	111,00
2017	Lasnigo	Prato da sfalcio	245,00	245,00
2017	Lasnigo-Sormano*	Prato da sfalcio	1.792,00	1.792,00
2017	Lasnigo-Sormano-Barni-Nesso*	Prato da sfalcio	507,50	507,50
2017	Zelbio	Prato da sfalcio	316,75	316,75
2017	Zelbio	Prato da sfalcio e frutteto	1.005,00	1.005,00
2017	Zelbio-Sormano*	Prato da sfalcio	613,00	613,00
2017		Tot denunce: 11	Tot indennizzato	7.185,51
2018	Asso	Prato stabile	248,20	148,20
2018	Bellagio	Prato stabile	682,50	582,50
2018	Bellagio	Prato stabile	976,77	876,77
2018	Bellagio	Prato stabile	579,50	479,50
2018	Nesso	Prato stabile	1.837,00	1.737,00
2018	Rezzago	Prato stabile	613,80	513,8
2018	Sormano	Prato stabile	1.890,00	1.790,00
2018	Civate	Prato stabile	172,05	172,05
2018		Tot denunce: 8	Tot indennizzato	6.299,82
2019	Ponte Lambro	ND	ND	103,00
2019	Asso	ND	ND	49,40
2019	Rezzago	ND	ND	256,90
2019	Sormano	ND	ND	1.579,40
2019	Bellagio	ND	ND	425,50
2019	Bellagio-Magreglio*	ND	ND	729,80
2019	Bellagio	ND	ND	423,69
2019	Sormano	ND	ND	413,94
2019	Zelbio	ND	ND	25,42
2019	Caglio-Sormano*	ND	ND	426,65
2019	Nesso	ND	ND	721,14

Anno	Comune	Coltura/opera danneggiata	Richiesta indennizzo	Totale indennizzato
2019	Bellagio	ND	ND	51,20
2019	Barni	ND	ND	2.819,84
2019	Bellagio	ND	ND	269,60
2019	Canzo	ND	ND	130,40
2019		Tot denunce: 15	Tot indennizzato	8.425,88
2020	Magreglio Nesso Sormano	Pascolo e prato da sfalcio	Danneggiamento cotico erboso	491,10
2020	Valbrona	Prato da sfalcio	Danneggiamento cotico erboso	489,00
2020	Bellagio	Patate	Sradicamento piante	675,60
2020	Bellagio	Prato da sfalcio	Danneggiamento cotico erboso	2274,83
2020	Caglio Lasnigo Sormano	Prato da sfalcio	Danneggiamento cotico erboso	909,20
2020	Castelmarte Canzo	Prato da sfalcio	Danneggiamento cotico erboso	685,58
2020	Barni	Pascolo	Danneggiamento cotico erboso	879,48
2020	Zelbio	Prato da sfalcio	Danneggiamento cotico erboso	806,30
2020		Tot denunce: 8	Tot indennizzato	5.949,44
2021	Sormano	Pascolo	ND	4095,21
2021	Sormano	Pascolo	ND	415,00
2021	Canzo	Prato pascolo	ND	237,75
2021	Proserpio	Patate	ND	0,00
2021	Nesso	Prato da sfalcio	ND	220,00
2021	Nesso	Prato da sfalcio	ND	1.912,00
2021	Barni	Prato da sfalcio	ND	337,45
2021	Rezzago	Prato da sfalcio	ND	385,99
2021	Lasnigo	Prato da sfalcio	ND	0,00
2021	Zelbio	Pascolo	ND	0,00
2021	Zelbio	Prato da sfalcio	ND	0,00
2021	Asso	Pascolo e prato da sfalcio	ND	293,00
2021		Tot denunce: 12	Tot indennizzato	7.896,40

per i comuni indicati con * il valore del danno è stato diviso per il numero dei comuni interessati

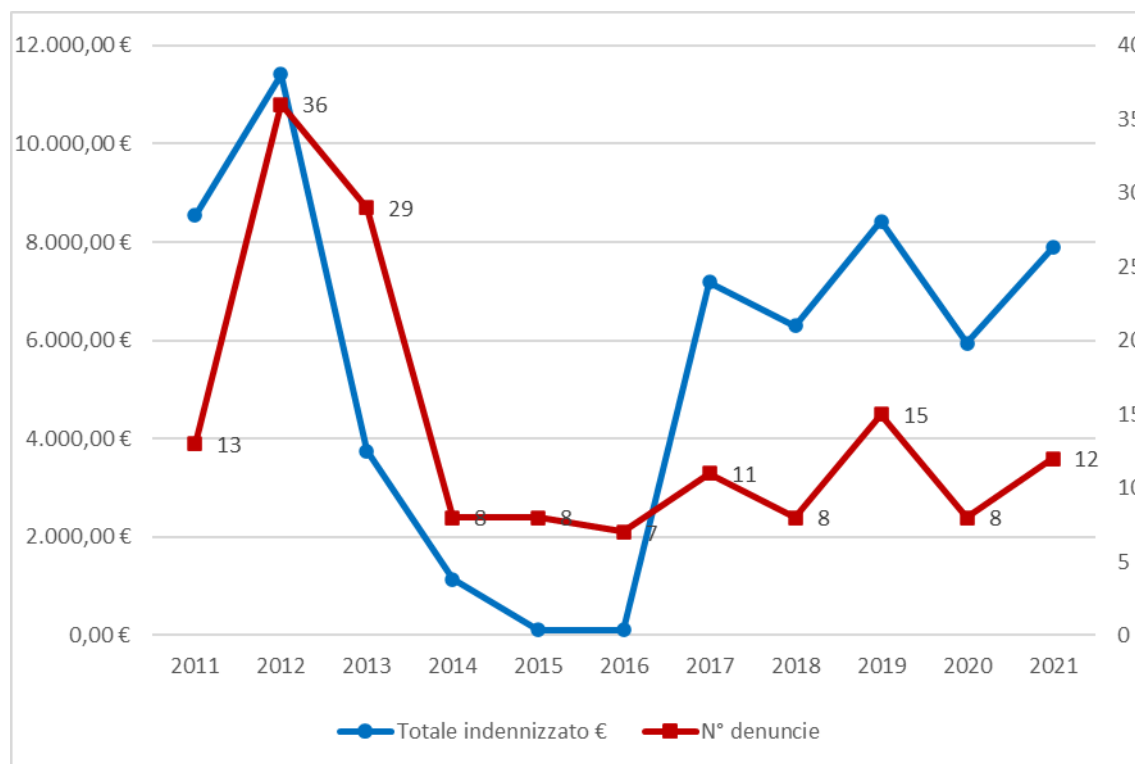


Figura 3.2 - Andamento dei danni da cinghiale nel CAC dal 2011 al 2021

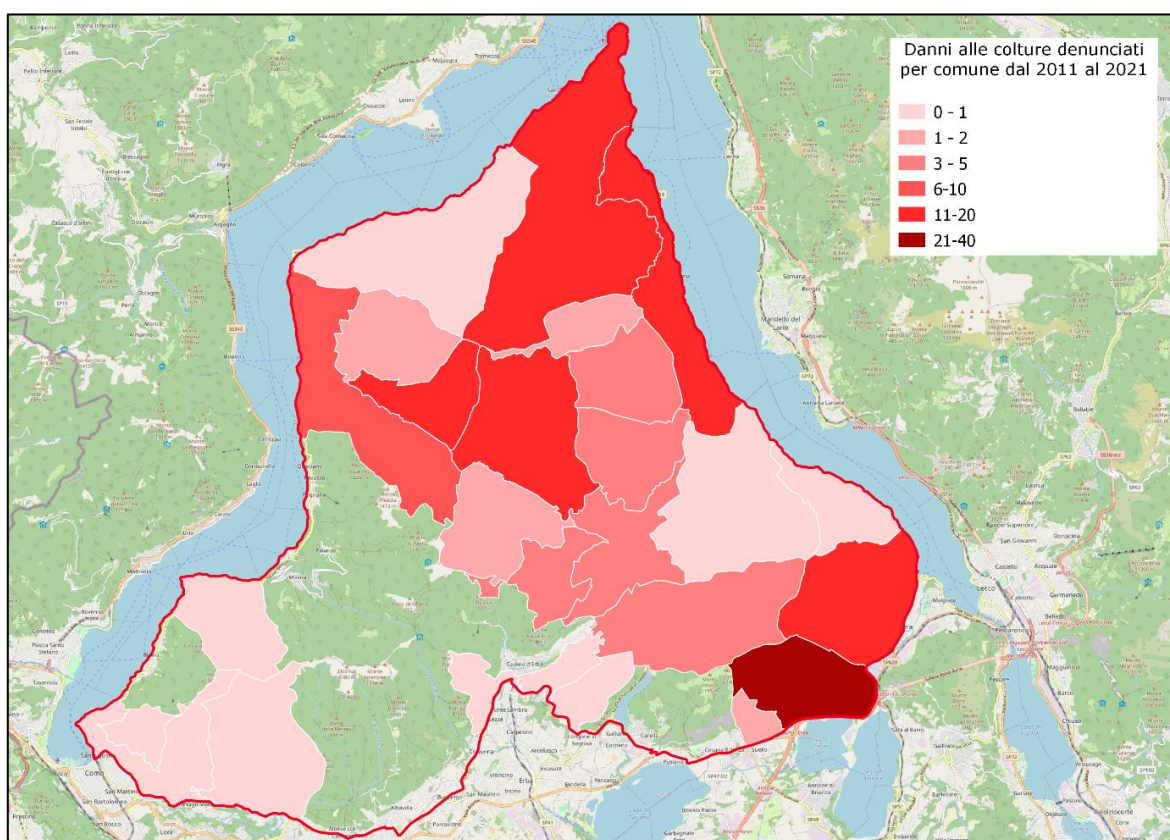


Figura 3.3 - Distribuzione del numero dei danni alle colture denunciati per comune dal 2011 al 2021

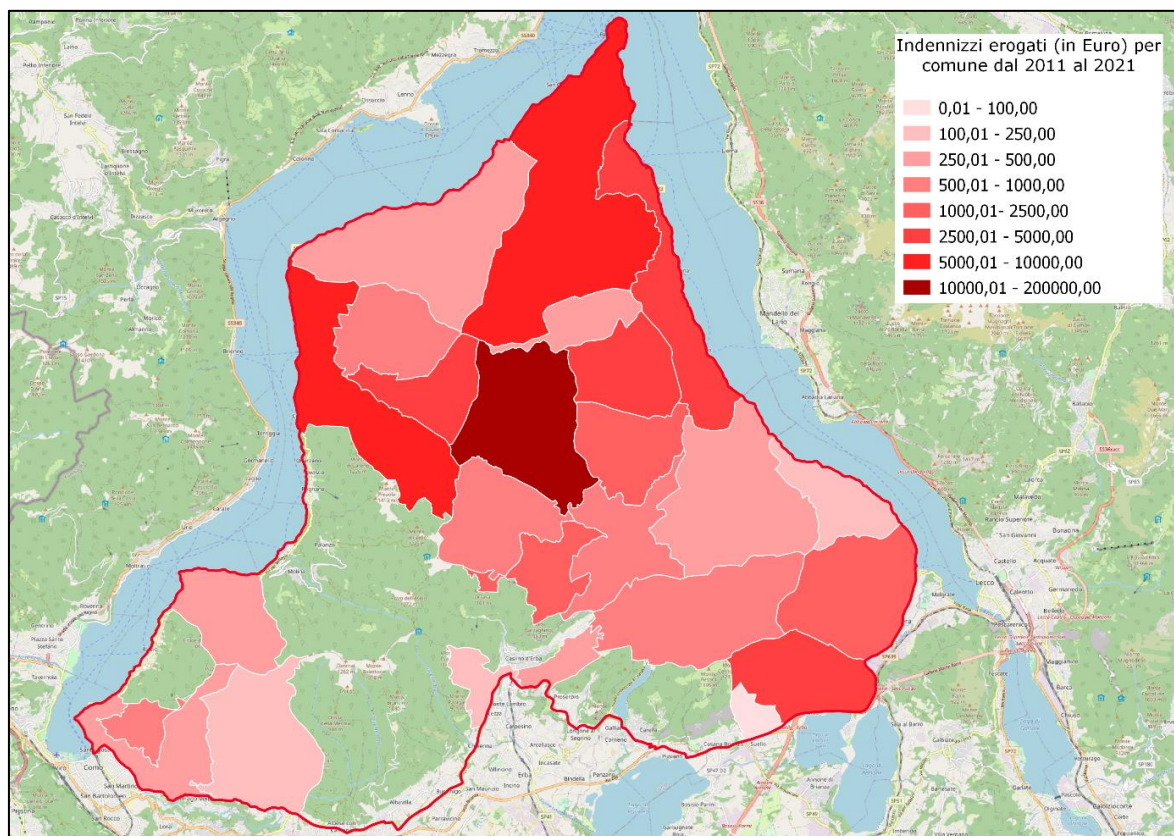


Figura 3.4 - Distribuzione dei danni alle colture (in Euro) a livello comunale dal 2011 al 2021

I comuni con il maggior numero di danni dal 2011 al 2021 sono Civate, Oliveto Lario e Valmadrera per la provincia di Lecco e Sormano, Bellagio e Zelbio per la provincia di Como.

Nel 2021 sono state presentate 12 denunce relative a danni provocati da cinghiale. Non sono stati denunciati danni per la provincia di Lecco, mentre per la provincia di Como i comuni di Sormano, Nesso e Zelbio sono risultati quelli con il maggior numero di danni.

Rispetto al 2020 il numero dei danni denunciati è aumentato del 50%, mentre il totale indennizzato è passato da € 5.949,44 a € 7.896,40 registrando anche esso un aumento del 32,73%. Rispetto al 2019, nel 2020, invece, il numero dei danni denunciati era sceso del 46,67%, mentre il totale indennizzato era passato da € 8.425,88 a € 5.949,44 con una riduzione del 29,39%.

La superficie danneggiata totale è stata di circa 6,24 ha, considerando che per 4 denunce non è presente la superficie danneggiata, che corrispondono allo 0,02% della superficie del CAC. Nel 2020 era stata di 6,78 ha, che corrisponde allo 0,03% della superficie del CAC.

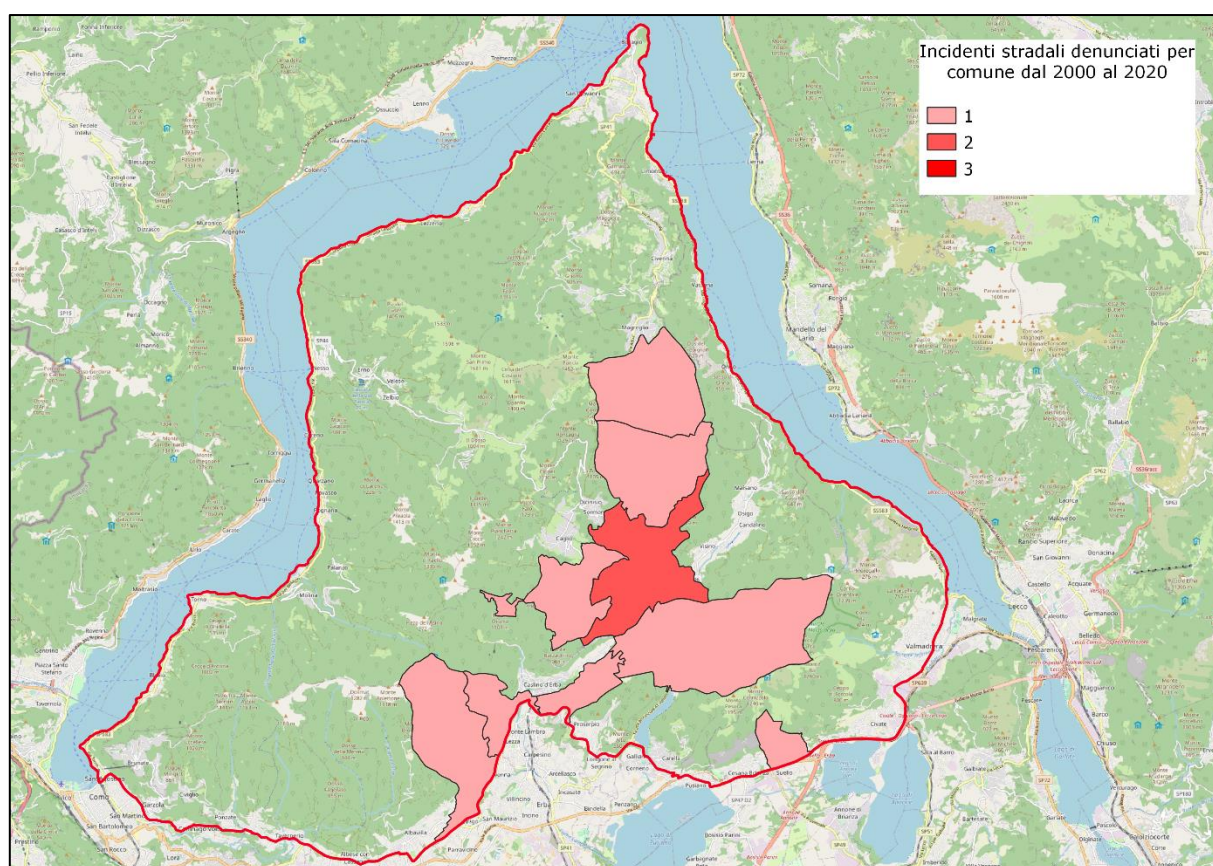
3.3.2 INCIDENTI STRADALI

Di seguito sono illustrati i dati relativi agli incidenti stradali avvenuti sul territorio del CAC *Penisola Lariana*.

Tabella 3.2 - Dettaglio degli incidenti stradali causati dal cinghiale, indennizzati dal 2000 al 2020

COMUNE	Prov.	Data sinistro	N IND	Quota Danno Risarcito (€)
Castelmarte	CO	26/12/2003	1	€ 500,00
Asso	CO	26/01/2011	-	€ 856,50
Lasnigo	CO	05/03/2011	1	€ 811,90
Canzo	CO	04/05/2011	1	€ 705,00
Asso	CO	23/01/2012	1	€ 772,00
Suello	LC	21/11/2012	1	€ 2.362,50
Ponte Lambro	CO	25/11/2014	1	€ 1.500,00
Erba	CO	06/07/2017	1	€ 995,00
Rezzago	CO	10/04/2018	1	€ 350,00
Barni	CO	01/07/2020	1	0

Nel 2021 non sono stati registrati incidenti stradali causati da cinghiali nel CAC *Penisola Lariana*.

**Figura 3.5 – Distribuzione degli incidenti nel CAC *Penisola Lariana* dal 2000 al 2021**

3.4. INTERVENTI DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE ATTIVITÀ AGRICOLE (E ALL'AMBIENTE) MESSI IN ATTO

Nella Tabella seguente è elencato l'intervento di prevenzione predisposto nel territorio del CAC *Penisola Lariana*.

Anno	Comune	Prov.	Descrizione opera
2021	Canzo	CO	Recinzione con pali in castagno

3.5. ATTIVITÀ DI PRELIEVO VENATORIO E PRELIEVO DI CONTROLLO

3.5.1 ESITO DEI PIANI DI PRELIEVO VENATORIO E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALE NEL CAC

Le classi di età a cui si fa riferimento nei Piani corrispondono a quelle definite da ISPRA:

- Classe 0: 1-12 mesi (striati+rossi)
- Classe I: 12-24 mesi (subadulti+adulti1)
- Classe II: >24 mesi (adulti2-3-4)

Nella Tabella seguente sono indicati i principali parametri gestionali in relazione alla tipologia di prelievo.

Tabella 3.3 - Piani pregressi di prelievo in relazione alla tipologia di caccia

Anno	Forma caccia	Classe 0			Classe I				Classe II				Ind.			Totale		
		M	F		M	F		M	F		M	F	IND					
		Piano	Abbattuti		Piano	Abbattuti	Piano	Abbattuti	Piano	Abbattuti	Piano	Abbattuti	Piano	Abbattuti		Piano	Abbattuti	% di prelievo
14/15	Sel.	242	19	14	95	7	95	8	9	7	9	13	9	2		450	79	48%
	Coll.	-	32	37	-	13	-	18	-	5	-	28	2	4			139	
15/16	Sel.	232	31	24	82	35	82	22	27	11	27	15	7	2		450	147	54%
	Coll.	-	25	13	-	19	-	20	-	4	-	12	3	2			98	
16/17	Sel.	162	45	25	59	28	59	24	20	20	20	8	6	4		320	160	100%
	Coll.	-	37	32	-	27	-	40	-	5	-	19	0	0			160	
17/18	Sel.	310	57	52	109	62	109	22	43	32	51	13	11	3		622	252	88%
	Coll.	-	41	61	-	44	-	68	-	32	-	30	10	11			297	

Dalla stagione venatoria 2018-2019, attenendosi alle nuove classi ISPRA, le classi del piano sono state modificate rispetto agli anni precedenti e sono diventate:

- Classe 0-I: 0-12/14 mesi (striati+rossi)
- Classe II: >12/14 mesi (subadulti+adulti 1-2-3-4)

Sono, invece, rimaste uguali agli anni precedenti le classi riferite ai capi abbattuti.

Tabella 3.4 - Piano di prelievo in relazione alla tipologia per la stagione 2018-2019 e 2019-2020

Classi piano		Classe 0 - I			Classe II						Totale		
Classi capi abbattuti		Classe 0			Classe I				Classe II				
			M	F	M	F	M	F	M	F			
Anno	Forma caccia	Piano	Abbattuti		Piano		Abbattuti		Abbattuti		Piano	Abbattuti	% di prelievo
2018/2019	Sel.	460	33	40	60	157	50	45	28	22	677	218	71%
	Collett.	-	50	26	-	-	59	54	25	49		263	
2019/2020	Sel.	480	140	105	60	157	61	49	52	24	697	431	100%
	Collett.	-	86	70	-	-	32	40	12	25		265	

Dalla stagione venatoria 2020-2021 anche le classi riferite ai capi abbattuti, come le classi del piano, si sono uniformate alle nuove classi ISPRA e sono diventate:

- Classe 0-I: 0-12/14 mesi (striati+rossi)
- Classe II: >12/14 mesi (subadulti+adulti 1-2-3-4)

Tabella 3.5 - Piano di prelievo in relazione alla tipologia per la stagione 2020-2022

Classi piano		Classe 0 - I		Classe II				Totale		
				M	F	M	F			
Anno	Forma caccia	Piano	Abbattuti	Piano		Abbattuti		Piano	Abbattuti	% di prelievo
2020/2021	Sel.	300	372	80	120	58	66	500	496	99,2
	Collett.	-	204	-	-	35	100	450	339	75,3
2021/2022	Sel.	360	318	96	144	130	151	600	599	99,8
	Collett.	-	226	-	-	152	215	600	593	98,8

Il prelievo venatorio nel CAC viene effettuato tramite la caccia di selezione e collettiva in braccata, battuta e girata. Lo sforzo di prelievo è stato calcolato per le forme di caccia collettiva per le stagioni per cui si hanno a disposizione i dati delle uscite, dividendo il numero dei capi abbattuti per le giornate di uscita delle singole squadre, non avendo a disposizione il numero di cacciatori per ogni uscita in caccia collettiva, mentre per la caccia in selezione è stato calcolato dividendo il numero di capi abbattuti per il totale delle giornate cacciabili nella stagione. Pertanto i dati relativi alla caccia collettiva non sono confrontabili a quelli del prelievo di selezione.

Tabella 3.6 - Successo nel prelievo mediante azioni di caccia collettiva (braccata)

Stagione	Squadra	Giornate di caccia	Numero cinghiali abbattuti	Successo (capi/gg)	Successo Tot (capi/gg)
2018/2019	Como	23	107	4,7	3,2
	Erba	22	54	2,5	
	Nesso	19	46	2,4	

Stagione	Squadra	Giornate di caccia	Numero cinghiali abbattuti	Successo (capi/gg)	Successo Tot (capi/gg)
2020/2021	Como	23	118	5,1	3,2
	Erba	22	58	2,6	
	Nesso	19	32	1,7	
2021/2022	Como	21	164	7,8	6,9
	Erba	20	124	6,2	
	Nesso	15	101	6,7	

Tabella 3.7 – Successo nel prelievo mediante azioni di caccia collettiva (girata)

Stagione	Squadra	Giornate di caccia	Numero cinghiali abbattuti	Successo (capi/gg)	Successo Tot (capi/gg)
2018/2019	Valbrona	18	21	1,2	0,7
	Lasnigo	21	20	1,0	
	Pusiano	18	2	0,1	
	Proserpio	14	6	0,4	
2020/2021	Valbrona	18	35	1,9	2,4
	Lasnigo	9	36	4,0	
	Pusiano	4	7	1,8	
	Proserpio	12	26	2,2	
2021/2022	Valbrona	19	67	3,5	2,8
	Lasnigo	20	65	3,3	
	Pusiano	11	17	1,5	
	Proserpio	14	29	2,1	

Tabella 3.8 – Successo nel prelievo mediante azioni di caccia collettiva (battuta)

Stagione	Squadra	Giornate di caccia	Numero cinghiali abbattuti	Successo (capi/gg)	Successo Tot (capi/gg)
2018/2019	Bellagio	3	1	0,3	0,8
	Lezzeno	6	6	1,0	
2020/2021	Bellagio	6	16	2,7	2,3
	Lezzeno	6	11	1,8	
2021/2022	Bellagio	9	16	1,8	1,6
	Lezzeno	7	10	1,4	

Tabella 3.9- Successo nel prelievo mediante azioni di caccia di selezione

Stagione venatoria	Giornate di caccia	Numero cinghiali abbattuti	Successo (capi/gg)
2014/2015	144	79	0,55
2015/2016	147	147	1,00
2016/2017	138	160	1,16
2017/2018	133	252	1,89
2018/2019	132	218	1,65
2019/2020	134	431	3,22
2020/2021	134	496	3,70
2021/2022	149	599	4,02

Il successo nel prelievo è aumentato rispetto alla stagione 2018/2019 per tutte le forme di caccia.

Nelle Tabelle seguenti sono riportati i dati biometrici medi degli animali abbattuti suddivisi per classi d'età dal 2014 al 2021.

Tabella 3.10 - Dati biometrici medi degli animali abbattuti suddivisi per classi d'età nelle diverse stagioni venatorie (ad esclusione dei capi di età e/o sesso indeterminati).

Stagione venatoria	Sesso	Classe di età								
		0			I			II		
		Lungh. totale	Lungh. testa	Peso evisc.	Lungh. totale	Lungh. testa	Peso evisc.	Lungh. totale	Lungh. testa	Peso evisc.
2014/2015	M	110,8	28,5	26,6	136,3	36,2	50,5	144,6	38,8	68,4
	F	102,5	27,4	22,3	129,2	33,8	41,8	138,9	37,8	55,7
2015/2016	M	106,4	29,1	25,8	132,4	36,8	47,5	142,0	38,6	61,0
	F	107,3	28,1	22,2	128,2	35,0	41,2	134,6	38,2	55,0
2016/2017	M	108,6	29,0	26,4	131,2	36,9	49,0	146,5	42,2	70,4
	F	109,7	28,4	26,4	129,6	35,0	48,8	141,7	37,1	63,5
2017/2018	M	100,6	27,9	21,9	131,3	39,6	49,6	145,5	41,0	66,1
	F	102,2	27,7	23,4	130,0	33,9	45,1	138,4	37,7	60,2
2018/2019	M	108,0	27,6	21,8	128,0	34,9	43,3	139,8	40,1	65,7
	F	103,5	28,5	21,4	122,3	33,0	36,5	142,3	36,9	56,6
2019/2020	M	108,0	26,9	21,1	122,0	33,2	38,5	138,2	47,6	64,8
	F	100,2	30,4	21,4	121,4	32,1	39,4	136,5	36,4	55,7

Dalla stagione venatoria 2020-2021 anche le classi riferite ai capi abbattuti, come le classi del piano, si sono uniformate alle nuove classi ISPRA e sono diventate:

- Classe 0-I: 0-12/14 mesi (striati+rossi)
- Classe II:>12/14 mesi (subadulti+adulti 1-2-3-4)

Per tale motivo i dati biometrici medi degli animali abbattuti riportati nella seguente tabella sono suddivisi per le nuove classi d'età.

Tabella 3.11 - Dati biometrici medi degli animali abbattuti suddivisi per classi d'età (ad esclusione dei capi di età e/o sesso indeterminati).

Stagione venatoria	Sesso	Classe di età					
		0 - I			II		
		Lungh. totale	Lungh. testa	Peso evisc.	Lungh. totale	Lungh. testa	Peso evisc.
2020/2021	M	114,3	31,7	31,7	142,7	39,2	66,6
	F				133,2	36,2	49
2021/2022	M	106,4	29,2	25,2	139,0	37,9	56,9
	F				131,9	35,7	47,5

3.5.2 ESITO DEI PIANI DI CONTROLLO

I piani di controllo nel CAC *Penisola Lariana* sono stati effettuati a partire dal 2011. Nella Tabella seguente sono riportati i risultati.

Tabella 3.12 - Risultati dei piani di controllo di cinghiale nel CAC Penisola Lariana

Anno	Numero capi da rimuovere (da piano controllo)	Tipologia di controllo(modalità)	Numero capi rimossi	Totale Anno
2011	300	Carabina	5	17
		Trappolaggio	12	
2012	300	Carabina	6	35
		Trappolaggio	29	
2013	300	Carabina	6	12
		Trappolaggio	6	
2014	300	Carabina		8
		Trappolaggio	8	
2015	300	Carabina	9	15
		Trappolaggio	6	
2016	300	Carabina	1	8
		Trappolaggio	7	
2017	300	Carabina	18	25
		Trappolaggio	7	
2018	300	Carabina	2	3
		Trappolaggio	1	
2019	300	Carabina	-	37
		Trappolaggio	37	
2020	300	Carabina	-	24
		Trappolaggio	24	

3.6. RAGGIUNGIMENTO PARAMETRI GESTIONALI "OBIETTIVO"

Al fine di rendere semplice e valutabile il raggiungimento degli obiettivi gestionali sopra indicati e riportati nella seguente tabella (Tabella 3.13) sono stati ricalcolati i parametri gestionali obiettivo sul singolo CAC riportati in Tabella 3.14. Tutti i valori ottenuti sono stati rapportati ad una superficie pari a 100 ettari.

Tabella 3.13 – Parametri gestionali calcolati per Unità di gestione nel PPGC 2018

Unità di gestione	Danni totali / superficie totale	Danni incidente / superficie totale	Danni colture / superficie potenziale danneggiabile
UNITÀ C - INSUBRIA COMO/TRIANGOLO	24,9	1,3	90,00

Tabella 3.14 – Parametri gestionali e variazione percentuale rispetto al PPGC 2018

Anno	Danni totali / superficie totale	% variazione	Danni incidente / superficie totale	% variazione	Danni colture / superficie potenziale danneggiabile	% variazione
2019	31,5	126%	0	0%	481,5	134%
2020	22,2	89%	0	0%	340,0	94%
2021	29,5	119%	0	0%	451,2	125%

4. PIANIFICAZIONE DEL PRELIEVO

Secondo quanto previsto al paragrafo 4.4 dell'Allegato A "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia" alla D.G.R. n. XI/1019 del 17.12.18 il prelievo venatorio, sarà organizzato e attuato nelle seguenti forme: caccia collettiva (braccata, battuta e girata) e caccia di selezione (cerca e/o aspetto).

Il prelievo sarà incentrato soprattutto sulle classi giovanili (0-1 anno), al fine di consentire il raggiungimento o il mantenimento di strutture di popolazione naturali e ridurre l'impatto delle stesse sulle coltivazioni e sulle biocenosi.

Sulla scorta di tali premesse, in questo paragrafo sono dettagliati i contenuti relativi all'*Intervento Annuale di Prelievo al Cinghiale* per il CAC *Penisola Lariana – caccia di selezione*, per la stagione venatoria 2022/2023.

4.1. CONSISTENZA E STRUTTURA DEL PIANO

Sulla base degli obiettivi riportati per l'UdG C –*Insubria-Como/Triangolo* al paragrafo 3.1 del presente documento si propone un piano di prelievo per la caccia in selezione tendente alla diminuzione dei tre parametri gestionali obiettivo. Considerate le stagioni venatorie passate e, in particolare l'ultima, nella quale si è arrivati al completamento del piano, per la stagione venatoria 2022/2023 si propone un prelievo di 600 capi.

Per quanto riguarda la struttura del piano si propone il 60% degli individui sotto l'anno d'età e il 40% sopra l'anno, per il raggiungimento di una struttura di popolazione il più possibile naturale e minimizzare i danni.

Per poter raggiungere efficacemente i parametri gestionali obiettivo prefissati si propone uno sbilanciamento del prelievo a favore delle femmine per gli individui superiori all'anno d'età (65% femmine e 35% maschi), ci cercherà, inoltre, di concentrare gli abbattimenti nelle aree in cui si registrano i danni maggiori. Nel caso di femmine accompagnate da piccoli e giovani si darà la precedenza all'abbattimento di questi ultimi. Di seguito il Piano complessivo.

PRELIEVO MINIMO PREVISTO IN SELEZIONE	Maschi e femmine < 1 anno	Maschi > 1 anno	Femmine >1 anno
600	360	84	156

4.2. PERIODI DI PRELIEVO

Il CAC propone per la caccia di selezione (come previsto dall'art. 11 – quaterdecies, comma 5, della Legge 2 dicembre 2005 n. 248, una volta acquisito il parere di ISPRA) il periodo compreso tra il 1 giugno e il 31 gennaio, tre giorni settimanali a scelta, escluse le giornate di silenzio venatorio; nel periodo e nei territori delle cacce collettive nei soli giorni di lunedì, giovedì e domenica. Si propone, inoltre, che l'attività di prelievo possa essere svolta da 2 ore prima dell'alba fino a 2 ore dopo il tramonto.

4.3. ORGANIZZAZIONE DELLE VERIFICHE BIOMETRICHE E DELLE VALUTAZIONI SANITARIE DEI CAPI ABBATTUTI

Il CAC ha allestito, per le necessarie verifiche e rilevamenti biometrici sui cinghiali abbattuti: Case di caccia, Centri di Sosta e Centri di Lavorazione della Selvaggina

I capi destinati al consumo pubblico, saranno conferiti a un Centro di Lavorazione della Selvaggina, per i controlli previsti dalle disposizioni sanitarie vigenti.

I dati biologici e biometrici e i prelievi biologici (muscolo e sangue) dei capi destinati esclusivamente all'autoconsumo, saranno rilevati anche presso le "Case di caccia".

Per quanto concerne la determinazione dell'età, come indicato da ISPRA, si ritiene che il rilevamento dello stato di eruzione dentaria, e in particolare dei molari, costituisca allo stesso tempo il metodo più semplice e affidabile ai fini di una standardizzazione della raccolta. Il conteggio dei molari può essere facilmente realizzato in qualsiasi condizione ambientale e senza la necessità di particolari competenze tecniche; i dati rilevati permettono agevoli comparazioni tra aree, popolazioni e anni diversi. Al fine di facilitare le operazioni si prevede un rilevamento basato sullo stato di eruzione (anche parziale) dei tre denti molari (M1, M2, M3), attraverso il quale l'operatore potrà attribuire l'animale ad una delle seguenti 4 classi d'età:

- Classe A (fino a 4 mesi circa): nessun molare presente;
- Classe B (da 5 a 12 mesi circa): presente solo M1;
- Classe C (da 12 a 22 mesi circa): presenti solo M1 e M2;
- Classe D (oltre i 22 mesi circa): presenti M1, M2 e M3.